

l'Espresso

MAGAZINE

ARMANDO TESTA ASSOCIATI

E ancora...

Alessandro
Dell'Acqua

Serena
ROSSI

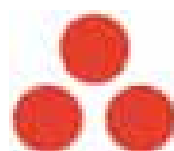
Cilento

Palinuro

Cristo Velato

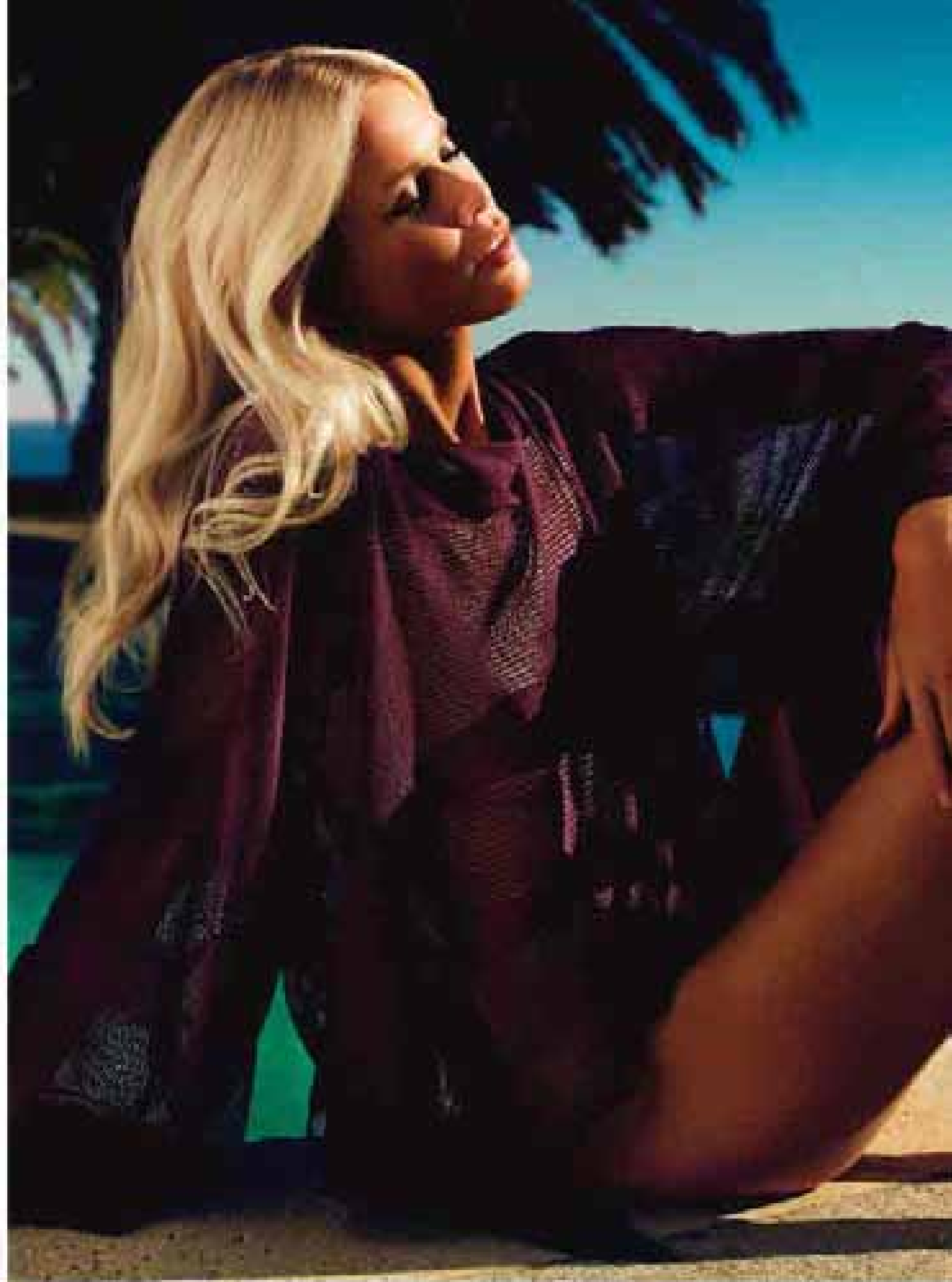
Teatro San Carlo

GIORGIO
PASOTTI



PEUTEREY

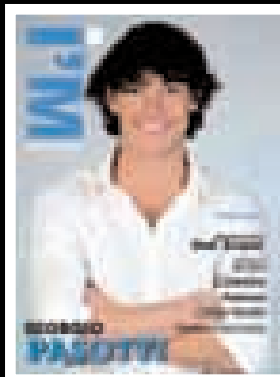




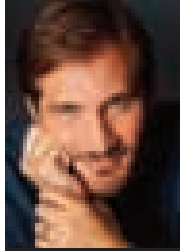


Salvatore Ferragamo

IN COPERTINA



Giorgio Pasotti



L'Editore

Maurizio Aiello

i'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT

12

SOMMARIO

12 GIORGIO PASOTTI

CINTURA NERA DI CINEMA E TV
di Ilaria Carloni

26 SERENA ROSSI

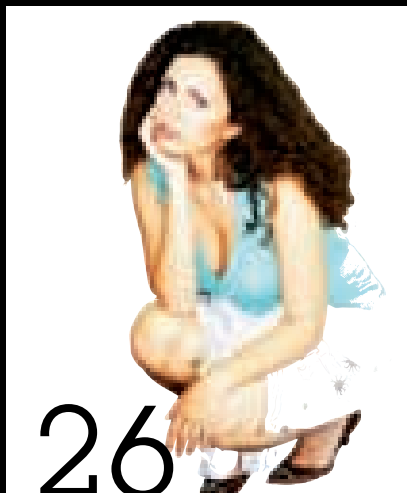
"HO LA CAPA TOSTA"
di Marco Nota

36 ALESSANDRO DELL'ACQUA

COMPIE 10 ANNI
di Roberta Gambino

42 CILENTO

L'INTRAMONTABILE FASCINO DEL CLASSICO
di Daniela Passaro



26



42



36

Edito da i'M srl

via Firenze, 54
80142 Napoli
tel 081 19578776
fax 081 214 27 80
www.immagazine.it
info@immagazine.it
reg. trib. di Napoli n° 47
dell'8.05.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Collaboratori:

Alessandra Carloni
Fabrizio Carloni
Angela Cinicolo
Laura Cordella
Giuseppe Cozzolino
Generoso Di Meo
Roberta Gambino
Adriana Malinconico
Marco Nota
Daniela Passaro
Luisa Tornitore
Elisabetta Vairo

PH

Gianni Riccio
Mario Zifarelli

Graphic Design

Vincenza Pisano
www.gruppo2Pcom
info@gruppo2Pcom

Progetto Grafico

Shake up Italia

Distribuzione

Diffusion Group

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

tel 081 195 78 776
info@immagazine.it

www.pinko.it

Via Dei Mille 1, Napoli.

A full-page advertisement for the fashion brand Pinko. The central figure is a woman with long, wavy, light brown hair, looking directly at the camera with a slight smile. She is wearing a vibrant, emerald-green, spaghetti-strap dress that is draped and asymmetrical, with one side being longer than the other. Her left hand is tucked into a pocket of the dress, and her right hand holds a thin, dark cord that extends down to the floor. She is also wearing white high-heeled sandals with black and white polka dots. The background is a plain, light gray. The brand name 'PINKO' is printed in large, bold, black, sans-serif capital letters across the middle of the image, partially overlapping the woman's dress.

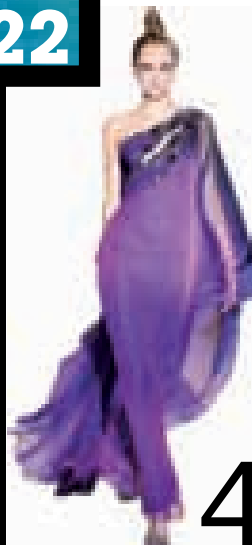
PINKO



22



32



48



62



64



68



70



84

9 L'OPINIONE

LA BORGHESIA CHE TACE
di Fabrizio Carloni

22 PALINURO

TRA ECHI DI SIRENE E SUGGERZIONI NOTTURNE
di Luisa Tornitore

32 CRISTO VELATO

di Elisabetta Vairo

48 ALTA MODA ROMA

SPICCA LA MAISON PARTENOPEA DI FAUSTO SARLI
di Alessandra Carloni

52 CINEMA

di Angela Cinicolo

56 HOME VIDEO

di Giuseppe Cozzolino

58 TEATRO

di Adriana Malinconico

62 SECONDA REGIA PER GASSMAN

IL BELLO CON L'ANIMA
di Angela Cinicolo

64 RIAPERTURA DEL SAN CARLO

di Generoso Di Meo

68 PANE, AMORE E...SOFIA

SORRENTO ABBRACCIA LA LOREN, SUA
CITTADINA ONORARIA

70 FASHION SHOW

ESCLUSIVO EVENTO FIRMATO GIANNI MOLARO

**74 AL PAN "CRAZY GOD"
DI YVONNE DE ROSA**

76 TUTTOSPOSI

VESTE NAPOLI DI BIANCO

78 ISAIA DEBUTTA A MILANO

CON IL PRIMO FLAGSHIP STORE

80 PARTY CHEZ MOI

84 LUANJEZ

IL RISTORANTE DEGLI AZZURRI

88 PARTY MOMAH

91 DRINK PARTY ALLA SCALINATELLA

92 EVENTI A NAPOLI



-||- geospirit



INTIMACY. | "Ciò che amo nell'opera è il suo potere di trasmettere emozioni attraverso la voce. La capacità di far risuonare i sentimenti nell'animo di chi ascolta. Creare intimità tra musica e pubblico: è ciò che chiedo ogni giorno alla mia voce."

— *Katherine Jenkins, mezzosoprano, e Montblanc Etoile Précieuse stilografica, con punte di diamanti che sottolineano l'esclusivo diamante taglio Montblanc nella cupola trasparente. MONTBLANC. A STORY TO TELL.*

**MONT
BLANC**





L'Opinione

di Fabrizio Carloni

La Borghesia che tace

Una delle caratteristiche dei napoletani, che costituisce una grande ricchezza ed una miseria quasi insuperabile, è la mancata percezione di molti dei problemi che appesantiscono la vita sociale cittadina. Questa situazione, se da una parte rende più fluido lo scorrere dell'esistenza, dall'altro contribuisce ad intorpidire in maniera insostenibile la convivenza civile. In tutta Italia ci si comporta in maniera selvaggia ed i risultati sono evidenti e sotto gli occhi di tutti. Solo però nelle campagne della Campania i confini delle proprietà dei contadini sono lerciate da tonnellate di rifiuti, tra cui molti altamente inquinanti come l'Eternit. Chi ha mai visto un campo di mele in Trentino assediato dall'immondezza come capita con le piantagioni di annurche nelle nostre tenute? Cosa farebbe un coltivatore di barbabietole delle Marche se un motofurgone di notte gli scaricasse un carico di residui di ristrutturazione o di coperconi usati sulla rete di recinzione della proprietà di famiglia? In tutto il Paese si sputa a terra; quasi tutti gli sporcaccioni, però, se richiamati dal passante nauseato, arrossiscono per l'imbarazzo; solo a Napoli sistematicamente il segnalante viene trattato come se fosse lui il colpevole; a dimostrazione, uno dei miei tanti interventi fu arginato anni orsono da un vecchio maleducato con la dichiarazione acrimoniosa "*voi ce la tenite con chille che teneno a bronchite*", vedendomi pericolosamente ridotto nella categoria delittuosa dei razzisti. Sempre nell'ambito di questa tipologia di inciviltà, me ne ricordo un altro di cultore dello sputo che da me invitato a ricordare i divieti imposti dal fascismo sulla materia espettorazioni ai tempi della sua giovinezza, reiterò l'atto invocando i benefici che erano derivati dall'avvento della democrazia. È un gran peccato perché Napoli è senza dubbio la città più bella del mondo e meriterebbe abitanti adeguati alla sua storia ed al suo fascino. Unico presidio per la continuità, forse,

quello che rimane del suo popolino, quello che ancora presidia alcune parti dei suoi quartieri più antichi, contendendoli agli extracomunitari, e non ha ceduto alla suggestione dello spaccio della droga od alla tentazione della dipendenza professionale dalle cosche camorristiche che garantiscono ammortizzatori sociali e stipendi che non assicura lo Stato. La borghesia napoletana è invece ignava ed ha dato un grande contributo alla decadenza della nostra città, lasciando che pochi opportunisti entrassero nel giro di chi in pochi anni l'ha massacrata. Il silenzio del borghese è una delle caratteristiche di questa città bellissima e disgraziata e la cultura è spesso utilizzata per preconstituirsì l'alibi dialettico che giustifichi la propria passività, vigliaccheria e l'indifferenza per quello che va male ed andrebbe cambiato. Conosco uno dei tanti palazzi di Via Manzoni, dove si affastellano famiglie di avvocati e magistrati, in cui l'inquilino dai modi da camorrista arrogante viene vezzeggiato ed il condomino che lo contrasta solitario, diffidato ad intervenire per evitare altri guai e tensioni che rendano poco rilassanti i riposini *post prandium*. È una prassi del cittadino del Vomero difendere l'arrogante che viene da altre nazioni e si impossessa dei marciapiedi del centro vendendo merce che sarebbe vietata; nell'immaginario della "persona a modo" lo straniero è un poveraccio ed il poliziotto che rappresenta lo Stato un prepotente. Il napoletano perbene non ha ancora capito che il pane di contrabbando è cotto in forni clandestini con i coperchi della bare e con le persiane vecchie verniciate che liberano diossina sul cibo primario; per questo, nuocendo ai propri bambini, va ancora sulla pubblica via, a comprare la pagnotta per il desco della domenica, ricordando con schematicismo mentale da ottuso ignorante quanto è buono il pane che un tempo lontano era prodotto nei forni a fascine sopra la collina di immondezza che sono oggi i Camaldoli.

ERMANNO



SCERVINO



NAPOLI
POTREBBE ESSERE
LA CITTÀ PIÙ BELLA
DEL MONDO MA C'È UNA
DISORGANIZZAZIONE SOCIALE
RADICATA. NON CREDO NELLE
FALSE PROMESSE DEI
POLITICI E DI CHI LA AMMINISTRA,
TROVO CHE SIANO
I NAPOLETANI A
DOVER CAMBIARE
LE COSE.
MI AUGURO CHE SI
SVEGLINO IN MASSA
E DICANO:

**ADESSO
BASTA!**

GIORGIO
PA OTTI:

CINTURA NERA DI CINEMA E TV

di Ilaria Carloni





È uno degli attori italiani più richiesti e si è imposto all'attenzione per il suo talento, mai per il gossip. Più volte, la lunga storia d'amore con la collega Nicoletta Romanoff, sbocciata sul set della fiction "Un anno a primavera" l'ho ha reso protagonista sulle riviste patinate, ma Giorgio è un ragazzo molto riservato che non ama mettere in piazza la vita privata. Il sorriso disarmante e il *fisic durol* lo rendono irresistibile agli occhi delle donne: non solo merito di Madre Natura, ma anche dell'attività sportiva, infatti, Giorgio, prima di diventare attore è stato un grande campione di arti marziali e precisamente di wushu, una disciplina che ha intrapreso a soli sei anni su spinta del padre Mario. A tredici anni era la cintura nera più giovane d'Italia, ha vissuto addirittura due anni in Cina per perfezionare la tecnica sotto la guida dei migliori maestri e ha vinto le gare più importanti del mondo, realizzando in meno di dieci anni una brillante carriera. Proprio le arti marziali lo hanno inaspettatamente portato su un'altra strada, quella della recitazione, facendogli scoprire la sua vera passione. Gra-

zie, infatti, alla sua abilità in questo sport, negli anni novanta è stato ingaggiato per dei film in Cina sulle arti marziali. Fu solo l'inizio. Rientrato in Italia, infatti, nel 1998 è apparso sul grande schermo con "I piccoli maestri" ed "Ecco fatto", opera prima di Gabriele Muccino, che lo ha diretto nuovamente nel 2001 sul set de "L'ultimo bacio". Dopo tanto cinema alternato al teatro, nel 2002 e nel 2003 è stato protagonista su canale 5 della serie "Distretto di polizia" che gli ha dato grande popolarità. Ed è su questo set che ha incontrato Giulia Michelini attrice romana di 23 anni, sua ultima compagna. Per ironia della sorte il film in cui ha esordito la Michelini è "Ricordati di me", lo stesso che ha fatto incontrare Giorgio e la Romanoff, ma non solo. Giulia, come Nicoletta, nonostante la giovane età, è già madre di un bimbo. Che il bel Giorgio si sia voluto esercitare per non farsi trovare impreparato quando diventerà papà? Pare, però, che da qualche mese sia giunta al capolinea anche questa relazione. Ora Giorgio si dichiara "felicamente single". Sarà vero il detto "Tra le due litiganti la terza gode"? D'amore, quindi, almeno per il momento, con Giorgio non c'è molto da dire,



“

**Non esistono strade
facili, quando inizi
un cammino è
sempre impervio.**

**Nella mia vita
ho intrapreso carriere
dove non avevo nessun
aiuto, puntando solo
sulla volontà e
sulle mie forze**

”



ma in compenso c'è tanto lavoro di cui parlare.

Com'è passato dalle arti marziali alla recitazione?

È avvenuto tutto per caso. Volevo fare il medico sportivo e avevo impostato la mia vita per rincorrere questo obiettivo.

Ero iscritto all'Università di sport in Cina, con l'intenzione di tornare in Italia e iscrivermi alla facoltà di Medicina. Poi, per un caso più unico che raro, sono stato scelto per un piccolo ruolo in un film cinese dove serviva un occidentale esperto di arti marziali. Accettai, e da lì mi chiamarono per un secondo film, un terzo un quarto...

È stata una scelta dolorosa lasciare la sua brillante carriera sportiva?

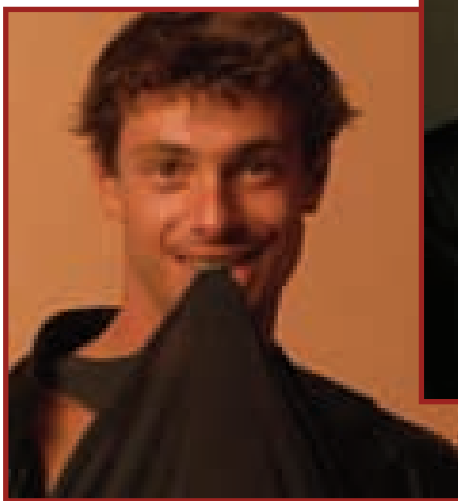
No. Ho fatto questo sport a livello agonistico per tanto tempo, ho iniziato a cinque anni e dai quindici ai 25 anni ho partecipato a molte gare. Ho ampiamente scritto la mia pagina sportiva, ero sazio, forse anche stanco dello sport.

Suo padre Mario che le ha inculcato questa passione è rimasto deluso?

Ho la fortuna di avere un padre dalla mentalità aperta, mi è stato sempre accanto in qualunque scelta. Mi disse: se pensi sia giusto per te, fallo.

Crede di aver scelto la strada più difficile o la più facile?

Ho scelto quella che volevo. Non esistono strade facili, quando inizi un cammino è sempre impervio. Nella mia vita ho intrapreso carriere dove non avevo nessun aiuto, puntando



solo sulla volontà e sulle mie forze.

È stata una scelta istintiva o ragionata?

Ho sempre fatto scelte istintive: quella di intraprendere la carriera sportiva, quella di smettere di gareggiare e questa di recitare. Non nego che se perdessi l'entusiasmo in questo mestiere, sceglierei qualcos'altro.

La disciplina dello sport le è servita anche nel lavoro di attore?

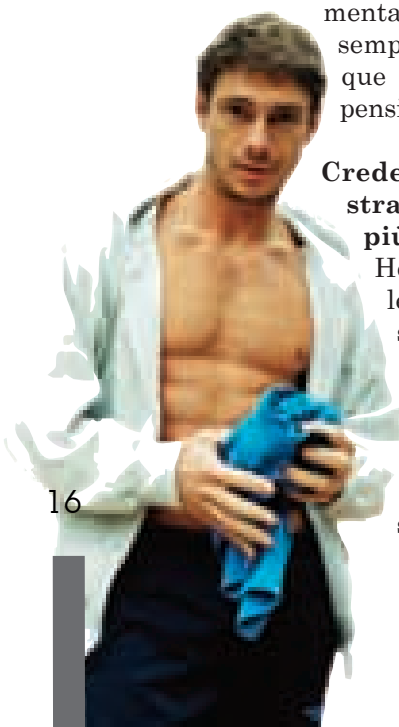
Sì assolutamente. Non avendo mai fatto una scuola di teatro classico, per recitare ho cercato di far tesoro di quello che conoscevo meglio: il movimento del corpo. Grazie alle arti marziali, infatti, ho una coscienza molto forte del mio corpo e recitare è stato come dar voce ai movimenti. Ancora oggi per interpretare un personaggio, parto sempre da un punto di vista fisico.

Lei da bergamasco tutto d'un pezzo, come giudica Napoli?

Conosco molto bene Napoli, è una città che amo, ma riesco a starci poco. Potrebbe essere la città più bella del mondo ma c'è una disorganizzazione sociale radicata. Non credo nelle false promesse dei politici e di chi la amministra, trovo che siano i napoletani a dover cambiare le cose. Mi auguro che si sveolino in massa e dicano: adesso basta!

Giorgio attore è diverso da Giorgio nel privato?

Sì, molto diverso. Il Giorgio nel privato è più vicino al Giorgio sportivo. Applico alla vita privata le regole dello sport: l'allenamento duro, costante, giornaliero, la determinazione per raggiungere un obiettivo e la lealtà.



CORNELIANI *Corneliani* ID

Sono un po' orso, non ho molti amici, poi la notorietà ha un prezzo molto alto, quindi cerco di tutelare il più possibile il mio privato evitando di frequentare certi ambienti.

Che tipo di uomo è per la sua donna?

Credo di essere dolce. Amo la vita tradizionale di coppia, come andare a fare la spesa insieme alla mia compagna.

Cosa deve avere una donna per piacerle?

La dolcezza.

E la bellezza?

Anche la bellezza conta, ma da sola stanca. Specie nei rapporti duraturi è importante avere una donna forte, che sappia supportarti.

Lei ha avuto due fidanzate attrici: crede che in una coppia fare lo stesso lavoro aiuti o sia svantaggioso?

Ci sono molti lati negativi. Bisogna avere grande capacità di adattarsi, comprensione l'uno dell'altra e fiducia.

Quante volte ha detto ti amo?

Poche volte.

Attualmente è single. Come si trova in questa nuova condizione?

Benissimo! Sono felicemente single -sotto-linea-. Per uno come me, che è stato quasi sempre in coppia, è importante stare da solo per capirmi meglio e maturare.

Niente amore, ma tanto lavoro...

Sì, mi ritengo fortunato. Ci sono tanti miei colleghi "al palo", che pur essendo bravi, non riescono a lavorare. Io ringrazio Dio per come mi vanno le cose.

Ci parli dei suoi ultimi lavori.

Un'esperienza che mi ha dato grande soddisfazione è la puntata "pilota" andata in onda il 7 gennaio su canale 5, "Una mamma di troppo". È stato un esperimento molto ben riuscito, che ha dimostrato che la qualità paga anche in tv e in questo film c'è n'è stata, a partire dal cast, per arrivare agli addetti ai lavori: il regista di cinema Antonello Grimaldi (Caos calmo), un cast tecnico cinematografico e attori del calibro di Sabrina Impacciatore e Angela Finocchiaro.

Dove la vedremo?

In una serie per canale 5 dal titolo "Chirurgia d'urgenza", una sorta di "Grey's Anatomy" italiano: volevo fare il medico, e almeno per "fiction" ci sono riuscito! Poi ho girato "David Copperfield" in due puntate per Raiuno. Il romanzo è stato portato sugli schermi una sola volta nel 1959, interpretato dal grande Giancarlo Giannini. Fu il film che gli portò tanta fortuna, perché da lì è partita la sua brillante carriera.

Di buon auspicio, dunque...

Sì, ma sento anche un'enorme responsabilità nel raccogliere un'eredità così difficile.

Se dico I'M?

È una domanda piuttosto difficile. Mi viene in mente la frase del film "Cocktail": quello che vedi è quello che avrai. Sono trasparente. I'M... I! ■





SPRING SUMMER COLLECTION 2009

Blauer
USA

www.blauerusa.com





Harmont & Blaine

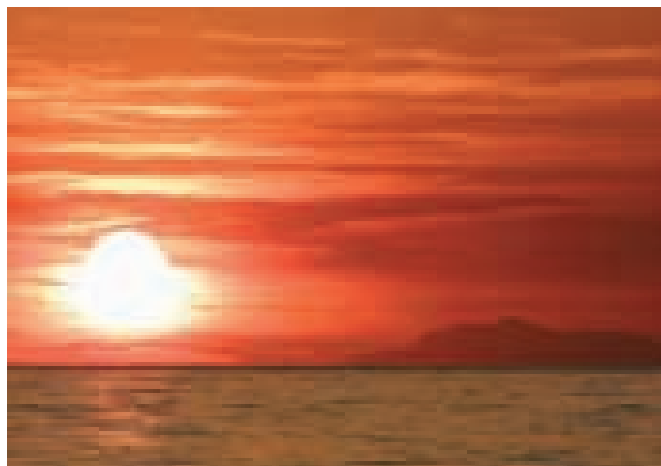
Palinuro

tra echi di sirene e suggestioni notturne

di Luisa Tornitore

foto Regione Campania

La bella Palinuro giace su un maestoso trono di roccia proteso sul mare, come una gemma incastonata nel sontuoso scrigno del paesaggio costiero cilentano. Il fascino di Palinuro pervade ogni angolo, ogni grotta, ogni scogliera, frutto del millenario lavoro di Nettuno e di Zefiro. La Grotta Azzurra e la Grotta del Convento sono la testimonianza della magnanimità di un territorio rimasto pressoché primitivo. Richiamo dunque di terre antiche, dove il famoso Arco Naturale si protende nel mare a baluardo di una baia che è riparo e porto naturale per i naviganti. Tale deve essere apparsa anche in tempi lontani agli Argonauti, ai Fenici, ai Greci che frequentarono questi luoghi. Da piccolo borgo di pescatori si è imposto alla mondanità internazionale per la sua storia, per la cultura e per le incomparabili bellezze naturali, tanto da essere scelto sulla fine degli anni cinquanta, quale sede del Club Med, da sempre veicolo di un turismo d'élite. Da mezzo secolo, dunque, Palinuro è sinonimo di costa incontaminata dove è possibile scoprire insenature frastagliate, lunghe distese di spiaggia e incantevoli baie e grotte marine. Le Torri Saracene, il castello della Molpa, lo Scoglio del Coniglio, indicano le tappe di un itinerario lungo la costa di rara bellezza. A bordo di tipiche imbarcazioni, si può andare alla scoperta di splendide calette per poi tuffarsi nelle acque ineguagliabili della Baia del Buondormire, una rada dalle sabbie chiarissime in un'insenatura a strapiombo. Per i patiti delle immersioni subacquee, i diving center attrezzati lungo la costa, con istruttori e guide altamente qualificate, propongono lezioni per inabissarsi nei fondali di Palinuro. Il mare è caratterizzato da acque



Parco marino del Cilento



Grotta Azzurra

cristalline, fondali magnifici e soprattutto ha la garanzia della bandiera blu di Legambiente, che più volte ha incoronato questo specchio d'acqua, tra i più puliti d'Italia. Al calar del sole, è tempo di divertirsi in strada: le vie principali diventano isola pedonale: un chilometro fra discopub, ristoranti, negozi e botteghe d'artigianato locale. Per chi si lascia tentare dalle suggestioni culinarie più che da quelle della vita notturna, può affidarsi alla miriade di ristoranti rigorosamente specializzati nell'offerta di piatti freschi e ricette caratteristiche della gastronomia cilentana, realizzati con la cura propria delle antiche massaie. Il ristorante "Da Carmelo" a Palinuro, poi, è la tappa obbligatoria per tutti gli amanti della buona tavola: appena entrati è lo stesso don Carmelo a ricevere gli avventori e subito dietro di lui un enorme frigo pieno di pesce rigorosamente frutto di pescate giornaliere. Il menu è, naturalmente, un trionfo del pesce e presenta un'ampia possibilità di scelta: gli spaghetti "alla Carmelo", con ragù di gamberi rossi e pepe bianco, piatto "storico" davvero notevole. Il locale è a conduzione familiare, c'è un clima sereno e cordiale



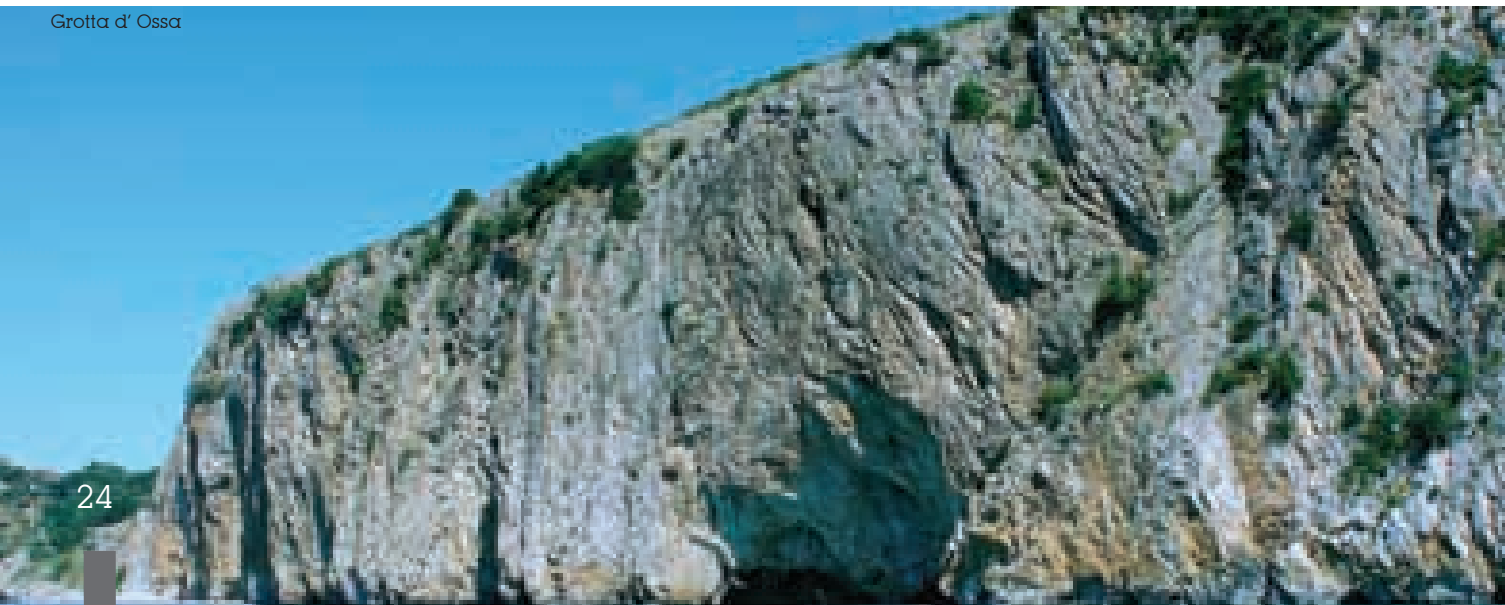
Porto



e il servizio è sempre attento. Per smaltire la pantagruelica cena è obbligatorio un salto in discoteca. Lo storico club “il Ciclope” si trova sotto quattro suggestive grotte naturali tra Marina di Camerota e Palinuro e per questo viene definito “la grotta della musica”. Aperta dal 1972, non ha mai smesso di essere un importante punto di riferimento per i nottambuli. Alla consolle si sono esibiti i dj più famosi del mondo. L'evento più importante della stagione, ormai dal 1982, è la “Notte del mito”: si celebra il 23 agosto ed

è dedicata ad una rivisitazione della mitologia classica che simula lo sbarco di Ulisse tra Palinuro e Marina di Camerota. Alle prime luci dell'alba non resta che concedersi qualche ora di riposo. Diverse le offerte per alloggiare nella splendida località marina. Si può optare per il villaggio turistico come “l'Odissea” a Capo Palinuro, racchiuso in una cornice naturale ed immerso in una pineta secolare direttamente sul mare; oppure per la classica soluzione in albergo, da segnalare l'elegante hotel “San Pietro” e il più tradizionale hotel “Santa Caterina” ■

Grotta d' Ossa



ICE
ICEBERG

Serena ROSSI

“Ho la capa
tosta”

“

Napoli è la mia città, con cui ho un legame viscerale. La amo e la odio allo stesso tempo per tutte le sue contraddizioni. Per gli orrori di cui si parla in tv ci sto male, ma la difendo a spada tratta.

”

La conosciamo bene come la Carmen di “Un posto al sole”, quintessenza della cantante alle prime armi che sgomita per emergere nel mondo dello spettacolo. Abbiamo imparato a conoscerla anche come la spietata seduttrice che fa capitolare per la prima volta il Commissario Montalbano. Ma cosa c'è nel futuro di Serena Rossi? Beh, senza dubbio ancora tanta televisione, se è vero, come è vero, che la vedremo a breve nei panni della musa ispiratrice del compositore Giacomo Puccini e in quelli della schiava di Sant'Agostino, in due fiction targate RAI. Morale: lavoro tanto, tempo libero zero. Un vulcano, insomma. Tanto che il ruolo a fianco di Zingaretti questa riccioluta napoletana con la “capa tosta” se l'è guadagnato con un provino fatto durante un periodo di pausa da “Un posto a sole”...

Ci parli della tua partecipazione ne “Il commissario Montalbano”?

Sono stata protagonista di “Un posto al sole” per cinque anni, quando ho deciso di staccare la spina per sei mesi. Ero un po' stanca e avevo bisogno di una pausa. In quel momento non avevo nessun lavoro in ballo. È stato allora che ho fatto il provino per “Il commissario Montalbano” e ho convinto il regista. La parte dell'amante di Montalbano era mia: non mi sembrava vero. Prima di andare in Sicilia a giugno per le riprese, mi sono documentata tantissimo sulla serie. Sul set ero terrorizzata dalla presenza “ingombrante” di un regista importante come Sironi e un attore del calibro di Zingaretti. Ma mi hanno subito messo a mio agio: l'atmosfera era vacanziera, la Sicilia è una terra magica e la troupe mi ha fatto subito sentire a casa, capendo l'imbarazzo dei primi giorni. Zingaretti, poi, è stato un vero psicologo. È stata una bella esperienza, dalla quale ho impara-

rato tanto, ma anche una prova difficile per me, perché ho interpretato un personaggio completamente diverso da quello che sono in realtà.

In quale personaggio interpretato si riconosce di più?

Carmen di “Un posto al sole”, è inevitabile. Dopo cinque anni c'è un po' di confusione tra il personaggio e la persona. Invece, ne “Il commissario Montalbano” sono una seduttrice con un passato difficile che cerca di ammaliare un





Serena Rossi ne "Il commissario Montalbano"

cinquantenne, per poi vendicarsi della morte della sorella. Nulla di più lontano da ciò che realmente sono: una ragazza con una famiglia alle spalle e una vita almeno apparentemente tranquilla.

Ma non è solo attrice: ha anche una splendida voce. Dopo il minialbum del 2006, è in lavorazione il secondo...

Durante la pausa da "Un posto al sole" avrei dovuto dedicarmi all'album, ma poi ho preso parte ne "Il commissario Montalbano". Inoltre, in quel periodo ho recitato in due fiction che presto vedremo sul piccolo schermo. I miei ruoli? La musa ispiratrice di Giacomo Puccini nell'omonima serie tv dove ho recitato al fianco di Alessio Boni e Stefania Sandrelli e la schiava nella fiction in inglese sulla vita di Sant'Agostino con Alessandro Preziosi. Quest'ultima esperienza è stata una vera sfida: recitare in inglese non è stato facile. Infine, ho trovato anche il tempo di seguire la nascita del mio nuovo sito www.serenarossi.com, che sarà online tra qualche giorno: pieno di notizie, curiosità, chicche, foto, video. Insomma, come avrà capito, tutti questi impegni mi hanno costretto a mettere momentaneamente da parte il mio nuovo progetto musicale.

Si sente più cantante o più attrice?

Una cosa non esclude l'altra: mi sento sia cantante, che attrice. Non vedo perché io debba scegliere. Mettiamola così: sono una "cantattrice"!

È uno dei personaggi più amati di "Un

posto al sole". Qual è il motivo, secondo lei?

È vero, lo riscontro passeggiando per strada, l'affetto della gente lo tocco con mano. Si figuri che mi arrivano anche un sacco di regali a casa: è imbarazzante (ride). Penso che il personag-

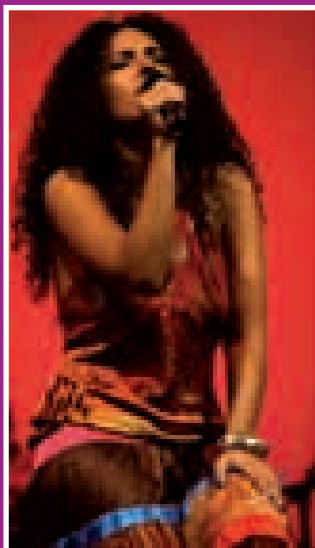
gio mi abbia aiutato tantissimo: Carmen è una ragazza semplice che tutti vorrebbero avere come figlia, una persona sempre sorridente, anche se ultimamente ne sta passando di tutti i colori. Una figura comunque molto positiva. Poi, con quel pizzico di accento napoletano che si ritrova, è ancora più genuina.

Cosa ne pensa dei reality show?

Mah, reality alla "Grande Fratello" non ne seguo. Mi piace di più "X-Factor", ma quello è piuttosto un talent show, in cui ci sono musica e artisti alle prime armi. Per il resto, non mi interessano...

Che ruolo ha avuto la famiglia nella sua carriera artistica?

Fondamentale. Faccio parte di una famiglia di artisti. C'è chi canta, chi suona la chitarra, chi dipinge: la passione per l'arte ce l'ho nel sangue.



LIU·JO

Luxury

Photo: Paolo Viviani



www.liujoluxury.it

I miei genitori mi sono sempre stati vicini, sono un punto di riferimento per me, pur senza essere invadenti. Parliamo delle mie scelte e io so che, in caso di bisogno, loro ci sono. Poi, anche se volessero influenzarmi, sarebbe difficile: sono una "capa tosta"!

Lei è spesso a Roma per lavoro. Che differenza riscontra tra la Capitale e Napoli?

Roma è una città meravigliosa ed è luogo privilegiato di provini, casting, incontri con registi. Però Napoli è la mia città, con cui ho un legame viscerale. La amo e la odio allo stesso tempo per tutte le sue contraddizioni, per gli orrori di cui si parla in televisione e questo mi fa star male. Però io la difendo a spada tratta.

Le piace cucinare?

Sì, mi piace cucinare i primi - la pasta, soprattutto - da vera buongustaia quale sono. Il mio cavallo di battaglia sono gli gnocchi con vongole, rucola e pecorino: sono mondiali! Purtroppo però a causa del lavoro, ho poco tempo per stare ai fornelli.

Che fa nel tempo libero?

Mi piace ascoltare musica, vedere film e naturalmente uscire con gli amici. Ma ne ho pochissimo, perché ho sempre lavorato, da quando a sedici anni ho esordito in "Scugnizzi", un'esperienza fantastica che non dimenticherò mai.

È tifosa del Napoli?

Tifosissima!!! Ovunque mi trovi. Mi piace tantissimo seguire la squadra: è una tradizione di famiglia che va avanti ormai da generazioni. Proprio stasera stiamo organizzando una cenetta qui a casa con gli zii per fare una piccola curva B e seguire la partita in tv (Juve-Napoli di Coppa Italia ndr). Sono tifosa del *Pocho* Lavezzi, di *Panteron* Zalayeta e l'elenco potrebbe continuare... Si figuri che le statuette dei calciatori del Napoli le abbiamo messe anche nel presepe, da Fabio Cannavaro al *Pocho*. Questa passione che accomuna un intero popolo mi affascina: la gente ha bisogno di dimenticare i guai quotidiani. E spinge la squadra alla vittoria.

Il suo idolo?

Rischierò di sembrare banale, ma dico Lavezzi: è un personaggio molto carismatico, che a Napoli sta diventando un mito. Ha carattere, è simpatico, ha la faccia da scugnizzo, è poi in campo dà il 101%.

Fidanzata o single?

Sono single dall'estate scorsa, dopo due anni di fidanzamento.

Si sposerebbe con Lavezzi?

Beh, lui è già sposato, poi io vado allo stadio per vedere il calcio, non i calciatori.

Che tipa è, ovvero l'M...

Sul lavoro sono professionale e quadrata, nella vita privata sono carnale, viscerale, spontanea. Anche troppo spontanea. A volte dovrei pensare di più prima di parlare. Forse, però, è proprio questo il lato del mio carattere che piace di più e a me va bene così ■



Serena Rossi in "Un posto al sole"

A Palma

ho visto fragole
fare errori ed essere
corrette con
champagne

Che voglie hai?

www.4you4two.it

Sono appena tornato.



il capolavoro del
Cristo Velato
attira migliaia di turisti
da ogni parte del mondo



di Elisabetta Vairo

Tra le opere della Cappella San Severo spicca il capolavoro del Cristo Velato. La sofferenza resa palpabile tra le pieghe del velo che lo avvolgono, la vena gonfia che sembra palpitare, le trafitture dei chiodi sulle mani e sui piedi, il costato scavato: particolari che rendono l'opera del Sammartino, unica al mondo.

Il Cristo velato è una delle opere più famose e suggestive del mondo che richiama ogni anno migliaia di turisti, affascinati dalla bellezza di tale opera scultorea. Situato nella Cappella San Severo, luogo avvolto da un alone di mistero, il Cristo è sempre stato stimato e lodato nei tempi, tanto che lo stesso Antonio Canova dichiarò che sarebbe stato pronto a dare dieci anni della sua vita pur di essere l'autore di un tale capolavoro. Le origini della Cappella sono legate ad un episodio leggendario: si narra che, sul finire del secolo XVI, un uomo innocente, passando dinanzi al giardino del Palazzo di Sangro, vide crollare una parte del muro di cinta ed apparire un'immagine della Vergine. Egli promise alla Madonna che le avrebbe donato una lapide d'argento, se fosse stato riconosciuto innocente dalle autorità. Poco dopo, l'uomo venne scarcerato e subito tenne fede al voto fatto. L'immagine sacra divenne da quel momento luogo di pellegrinaggio e di preghiera. In seguito, Giovanni Francesco Paolo di Sangro, molto ammalato, si rivolse anch'egli alla Madonna per ottenere la guarigione: miracolato, fece innalzare lì una

cappellata che venne denominata Santa Maria della Pietà o "Pietatella". Anni dopo, il figlio Alessandro intraprese lavori di trasformazione facendo diventare quella piccola cappella un vero e proprio tempio votivo, collocando all'interno alcune sepolture dei suoi antenati. Tale sistemazione rimase inalterata fino all'azione di ristrutturazione voluta, nel 1749, da Raimondo di Sangro, VII principe di San Severo. La struttura della Cappella San Severo è costituita da un'unica navata a pianta longitudinale, con quattro archi per lato a tutto sesto, ciascuno dei quali accoglie un monumento sepolcrale, fatta eccezione per il terzo alla sinistra dell'ingresso, che accoglie, invece, l'accesso laterale; la volta a botte, affrescata da Francesco Maria Russo, è interrotta da sei finestre che illuminano l'interno della Cappella. L'intento primario di Raimondo era di voler dedicare le prime sculture ai suoi genitori, che egli non aveva mai conosciuto. Nacquero così la "Pudicizia", eseguita dal Corradini, in memoria della madre del Principe: una statua femminile col corpo coperto da un velo impalpabile, aderente alla pelle, con in mano una lapide spezzata che rappresenta il corso della vita della



Cappella San Severo

Via F. De Sanctis 17/21
aperto nei giorni feriali
dalle 10.00 alle 17.40
e nei giorni festivi
dalle 10.00 alle 13.10.
Martedì giorno di chiusura.
Costo del biglietto € 6.00
biglietto ridotto € 4.00



donna, interrotto prematuramente; il “Disinganno”, scultura dedicata al padre del di Sangro, realizzata da Queirollo, sotto le direttive del Corradini. Descrive un uomo che si libera dal peccato, simboleggiato nell’opera da una rete, grazie all’aiuto di un piccolo genio alato. Ma la statua in assoluto più suggestiva è quella del Cristo Velato, realizzata da Giuseppe Sammartino. Fino al recente ritrovamento del bozzetto originale, si riteneva che la scultura, eseguita nel 1753, fosse stata realizzata su un modello del Corradini, conservato nel Museo di San Martino. La paternità dell’opera va quindi attribuita all’artista napoletano che, nel suo progetto iniziale voleva la scultura collocata nella cavea illuminata dall’alto dalle lampade eterne, inventate dal Principe affinché quell’illuminazione desse una particolare luce e un particolare taglio all’opera, e non al centro della navata, dove oggi si ammira. Ciò che particolarmente colpisce del Cristo Velato è che sembra essere reale, sconvolge cioè quella così sottile sensibilità moderna del Sammartino che è riuscito, attraverso una

minuziosa cura del particolare, a rappresentare la sofferenza del Cristo, rendendola palpabile e visibile tra le pieghe del velo che lo avvolge. La vena ancora gonfia sembra palpitare sulla fronte, le trafitture dei chiodi sulle mani e sui piedi, il costato scavato abbandonato alla morte liberatrice e rivelatrice, sono i segni di una ricerca nuova, personale del Sammartino, ed attestano una sua nuova capacità di fare arte. Il Cristo Velato rappresenta un capolavoro della scultura settecentesca europea, rende con estrema semplicità e naturalezza la fragilità del corpo di Cristo esanime che ormai, senza più un alito di vita, appoggia il capo pesante su due cuscini, stringendo gli occhi per quel forte dolore, in attesa della Rinascente. Il velo che avvolge il corpo è stato realizzato con tale maestria da sembrare reale, tanto che furono inventate numerose storie riguardo la sua consistenza, forse realizzata attraverso una strana calcificazione, che lo stesso Principe Raimondo di Sangro, famoso alchimista, avrebbe insegnato allo scultore. Simbolo della grandezza artistica di Napoli, il Cristo Velato è sicuramente un’opera invidiabile che non ha eguali nel mondo ■



CANNELLA

Alessandro Dell'Acqua compie 10 anni

di Roberta Gambino



I 10 anni di Alessandro Dell'Acqua sono scanditi da un susseguirsi di occasioni, lanci, proposte innovative ed accattivanti, in grado di plasmare il glamour mondiale. Sono 10 gli anni che vedono lo stilista partenopeo solcare lo scenario della moda e sono 10 le parole chiave che lo riassumono: Color carne – Sensualità – Pizzi – Chiffon – trasparenze – Love is a battlefield (colonna sonora di chiusura di tutte le sue sfilate) – Fotografia – Cinema – Donna – Keep-knit to touch. Lui, napoletano, diplomato all'istituto d'Arte, arriva a Milano nei primi anni ottanta e inizia subito a collaborare con case di moda del calibro di Marzotto, Versace, Enrica Massei, ottenendo poi una linea esclusiva per Genny: la Malisy. Anche se non compare in prima linea, il suo nome inizia già ad affermarsi e a farsi apprezzare nello scenario mondiale. Nel frattempo, le grandi scuole di Iceberg, Les Copains, Burani, lo aiutano nel definire in maniera sempre più netta e decisa il suo stile. Uno stile innovativo nei colori e nei tagli, che lancerà definitivamente nel 1998 al Pitti con la sua prima collezione Uomo. Debutta poi nel 2003 sulle passerelle milanesi con il *pret-à-porter* disegnato da lui per La Perla. Iniziano le aperture dei monomarca col suo nome; il primo non poteva che sorgere a Napoli, la sua città, che continua ad essere per lui fonte di ispirazione. Poi New York e Mosca. Le sue collezioni hanno sempre dei tratti fortemente femminili, sensuali: impera da sempre nei suoi abiti il color carne, non molto diffuso nell'ambiente ma da lui sempre proposto, accostato a preziosi materiali in contrasto, come il pizzo, la pelle o lo chiffon. Accostamenti che lasciano sorpresi, ma è proprio questo il suo intento: "Voglio essere sorpreso da una donna, ed è per questo che enfatizzo i miei abiti con contrasti di materiali". Un altro *must* delle sue creazioni è la maglia, di cui ha una visione particolare. Un tessuto

dalla leggerezza quasi impercettibile, reso tale non solo dalla preziosità dei materiali utilizzati, ma anche dal suo famoso "taglio a vivo" senza cuciture, sempre sulla scia del suo amato *nude-look*. Abiti e maglie impalpabili, quasi come una seconda pelle, riproposti anche nella collezione maschile, osando addirittura un color carne con una spennellata di caramello. In effetti il *trend* da lui lanciato è oggi uno dei più raffinati, sensuali ed eleganti, e non sono poche le donne del *jet-set* mondiale che hanno scelto di vestire i suoi abiti: Monica Bellucci, Jennifer Lopez, Gwyneth Paltrow, Halle Berry, Kate Moss e Courtney Love alla quale ha addirittura dedicato una collezione. Non a caso le "sue" donne hanno tutte forte carisma ed *appeal*, mai eccessive nel gusto, ma sempre con una forte carica sensuale. Il suo sogno nel cassetto? Una collezione *haute-couture*, che sarà sicuramente il prossimo traguardo

I'M?

Alessandro dell'Acqua.

Crede che le radici napoletane abbiano influenzato il suo stile?

Non posso negare di essere stato influenzato da Napoli, la città dove sono nato e dove ho vissuto sino ai 18 anni. La cultura partenopea è indelebile dentro di me.





Ci sono collezioni nelle quali ha espresso maggiormente la sua napoletanità?

In tutte le mie collezioni c'è un po' di Napoli: il colore carne, ad esempio, proviene dal ricordo nitido che ho della *lingerie* usata dalle donne della mia famiglia, in special modo nei torridi pomeriggi estivi. È uno dei tratti più forti delle mie collezioni.

La crisi economica mondiale ha intaccato il settore moda?

La crisi ci deve far riflettere, non scoraggiare. I *brand* che hanno un'identità definita ed un posizionamento ben preciso sul mercato non hanno nulla da temere.

“
In tutte
le mie
collezioni
c'è un po' di
NAPOLI
”

Qual è il prototipo di donna a cui si ispira nelle collezioni?

È una donna sensuale, ma mai volgare ed eccessiva. Mi ispiro molto alle donne del cinema italiano degli anni '50, attrici come Silvana Mangano, Anna Magnani: donne dal forte carisma e dall'eleganza innata.

Cosa buttare e cosa tenere delle vecchie collezioni?

Buttare? Nulla! Gli abiti del guardaroba di ciascuno di noi rappresentano la nostra storia. Siccome il passato è spesso fonte di ispirazione per dettare le tendenze future, io non butterei nulla se è di qualità e proporrei nuovi look rivisitando i vecchi.

Quale donna famosa incarna il suo stereotipo?

Non c'è una donna in particolare: quella che indossa i miei abiti solitamente è carismatica per natura. È una donna affascinante, forte e passionale. Potrei citare Sabrina Ferilli, esempio di una sensualità mai troppo esplicita.

Qual è attualmente il mercato più favorevole?

A Londra, per ben due stagioni di fila, il blasonato fashion





don wash

manufactured jewelry jeans

www.donwash.com

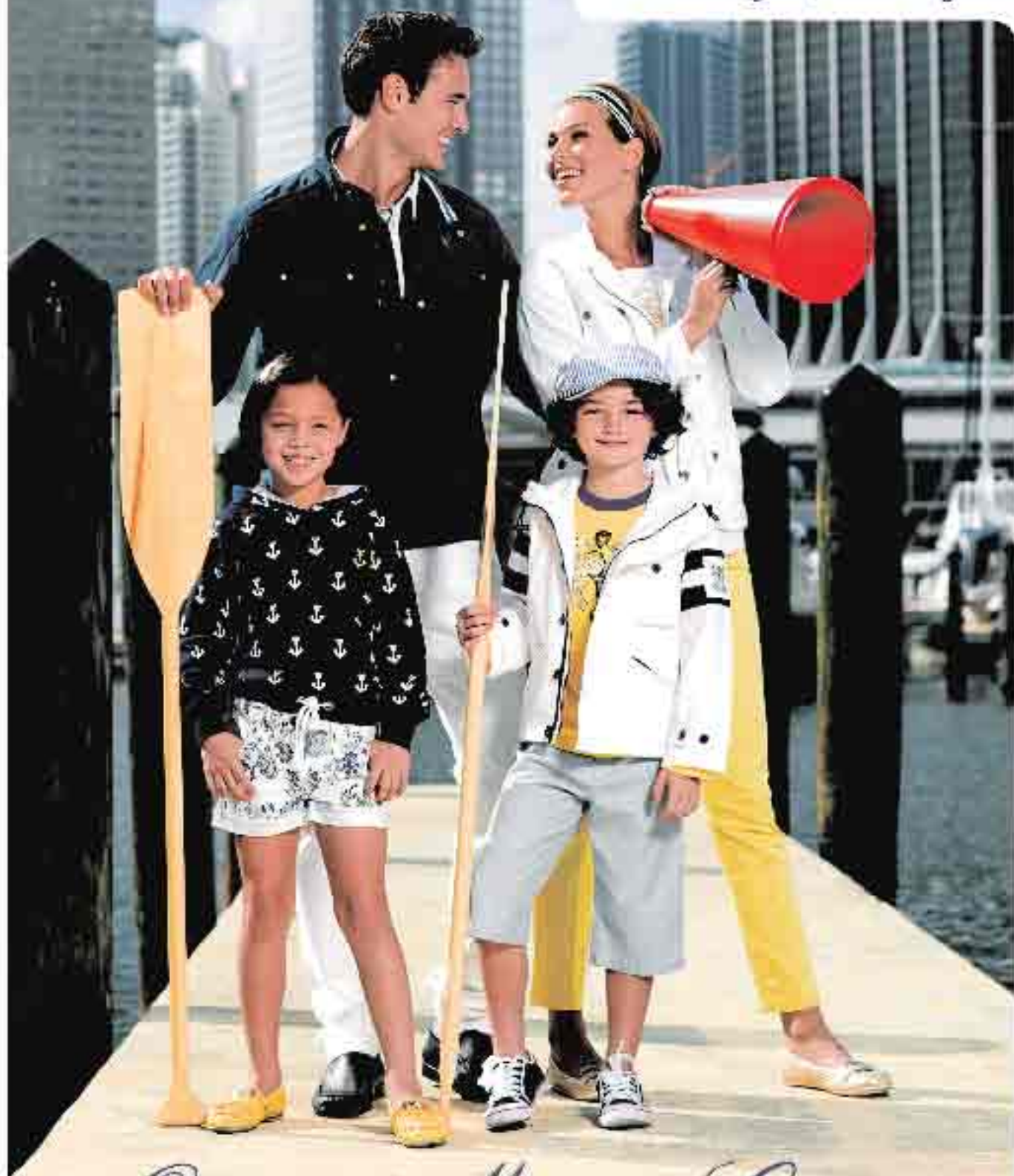
store Selfridges ha dedicato due vetrine alle mie collezioni, cosa che mi ha molto gratificato. Londra è la città delle nuove tendenze, dove la moda ha ancora una forte componente emozionale. Anche il mercato dell'est Europa e la Russia in particolare, stanno rispondendo molto bene alle mie collezioni. Per finire, il Giappone e l'est asiatico che rappresentano mercati sui quali ho puntato molto e dai quali ricevo sempre gradite conferme ■





**ORIGINAL
MARINES**

Chi vive original, veste original!



Original Marines Cruise

Online e nei negozi di abbigliamento su originalmarines.com e al numero verde 800-85-60-57



Cilento

L'INTRAMONTABILE FASCINO DEL

lassico



di Daniela Passaro

La ditta "M. Cilento & F.lli" fu fondata a Napoli nel 1780, con sede in largo San Giovanni Maggiore. Nel 1820 la sede dell'Azienda fu trasferita in via Medina, nello splendido Palazzo D'Aquino di Caramanico, di grande fascino e buon gusto.

La ditta Cilento è il simbolo della Napoli più esclusiva, un punto di riferimento per chi cerca eleganza, raffinatezza e qualità senza ostentazioni. La maison è oggi Guidata da Ugo Cilento (nella foto a sinistra), ottava generazione della storica famiglia imprenditoriale, che è riuscito con passione, creatività e grande serietà, a rafforzare l'immagine dell'im-

presa e ad affermare il proprio nome anche all'estero. Ugo Cilento ha creato, poi, all'interno del negozio, un vero e proprio museo di abiti ed accessori antichi indossati dai signori del passato. Oggi come ieri, la maison di via

Medina commercializza i tessuti di migliore qualità: Holland & Sherry, Dormeuil, Scabal, Harrison of Edinburg, John G. Hardy, Harris Tweed, Vanquish, Guanashina, Vicugna, Pashmina.

La maison Cilento è dal 1780 sinonimo di esclusività. Qual è il segreto per conservare la tradizionale eleganza stando al passo coi

tempi?

**L'ELEGANZA
non appartiene
ad un'epoca, NON
HA TEMPO e non
dipende dalle
mode del
momento.**





L'eleganza non appartiene ad un'epoca, non ha tempo e non dipende dalle mode del momento. Il buon gusto nel vestire ed il saper portare abiti che distinguano dalla massa: questo è sinonimo di eleganza. Il segreto della nostra maison è quello di non scadere mai nella volgarità e nella ostentazione, privilegiando la qualità e la ricercatezza del prodotto.

Quindi non è giusto seguire le mode del momento?

Non è né giusto né sbagliato. Si può essere eleganti sia con un abito alla moda che con un capo classico. L'eleganza è nella per-

sona che lo indossa. L'unico appunto che posso fare, è che seguire troppo la moda crea la massificazione a scapito dell'esclusività.

L'eleganza per Cilento

È portare con disinvoltura un capo che si ama e che rispecchia il proprio gusto personale, è la cura dei particolari, è discrezione e mai ostentazione.

Il vostro cliente tipo

Il nostro cliente tipo è colui che ama le cose belle e di grande qualità. È sicuro di sé e del proprio gusto, predilige un'eleganza sobria e sta attento al dettaglio.

“
Il nostro
cliente tipo è colui
che AMA le cose
BELLE e di grande
QUALITÀ. È sicuro di sé
e del proprio GUSTO,
predilige
un' ELEGANZA SOBRIA
e sta attento al
DETTAGLIO.
”



MOLARO



MOLARO Atelier

Napoli - Piazza Dei Martiri - L.go S. Caterina, 19 - Tel. 081 418276

San Giuseppe Vesuviano (Na) - Via Roma, 122 - Tel. 081 8273155 - 081 5297520

e-mail: info@giannimolaro.it - www.giannimolaro.it

Si riceve per appuntamento



glio.

Il positivo e il negativo di essere un'azienda made in Naples.

Nel nostro caso possiamo parlare solo di positività, perché la nostra azienda affonda le radici nella tradizione sartoriale in cui la Campania eccelle da sempre e nella cultura del ben vestire, tipica della nobiltà partenopea.

Quanto avete risentito della crisi?

Noi siamo fortunati perché ci rivolgiamo ad una clientela di altissimo livello, nazionale e internazionale, che non ha risentito della crisi.



Se lo stile Cilento in persona potesse rispondere alla domanda "TM?", cosa direbbe?

l'M unico ■



VACHERON
CONSTANTIN

PASQUALE
BRUNI

DAMIANI
GROUP

GUCCI

MONTBLANC

PIANEGONDA

GIOIELLERIE
PEZZUTO
1862

FRANK
MULLER



ZENITH

CORUM

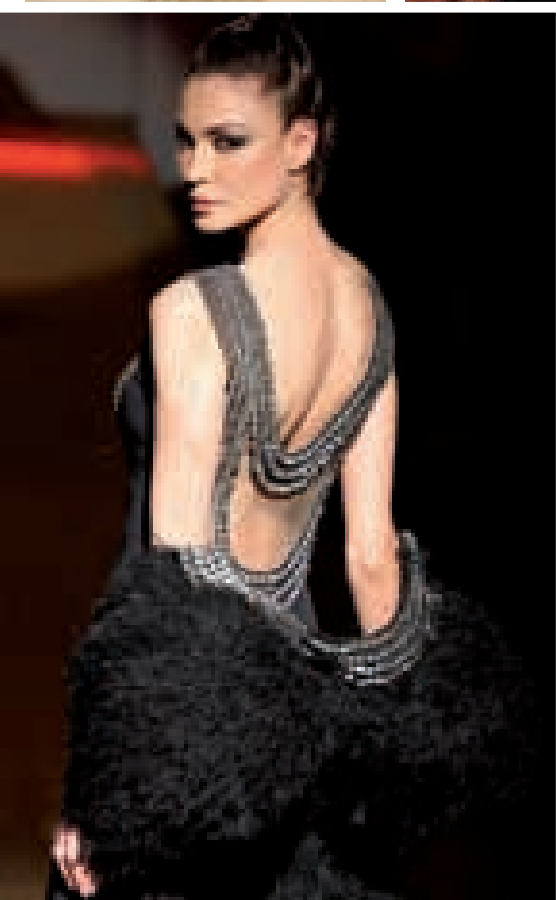
A & G PEZZUTO SAS
MUGNANO DI NAPOLI (NA)
TEL. 081 / 571 32 84

RAFFAELE PEZZUTO
MARANO DI NAPOLI (NA)
TEL. 081 / 742 37 79

PEZZUTO GROUP SRL
VULCANO BUONO, NOLA (NA)
TEL. 081 / 826 93 37

AEGPEZZUTO.COM

Alta Moda di Roma:
spicca la maison partenopea
Fausto Sarli





di Alessandra Carloni

Giunta alla XIV edizione, la manifestazione AltaRomAltaModa, tenutasi dal 31 Gennaio al 3 Febbraio 2009 nel complesso monumentale S. Spirito in Sassia, si è conclusa con un bilancio estremamente positivo. Sfilate, performance, mostre e non solo. È cresciuto in questa edizione il numero degli ospiti internazionali tra stampa e buyer. Tra i paesi rappresentati: Usa, Uk, Emirati Arabi, Tunisia, Spagna, Svizzera, Serbia, Russia, Polonia, Norvegia, Lituania, Libano, Cina, Hong Kong, Giappone, Germania, Francia, Egitto, Canada, Brasile. Gli accreditati alla Manifestazione che sono saliti a 550, hanno potuto assistere a presentazioni di altissimo livello in sedi storiche prestigiose di Roma: Santo Spirito in Sassia, Tempio di Adriano, Villa Medici, Campidoglio, Horti Sallustiani, Museo Teodolini Canova, Museo Boncompagni Ludovisi. Protagonisti anche quest'anno, i nomi consolidati delle *Maison* storiche: Sarli, Gattinoni, Riva, Balestra e la *haute couture* di Marella Ferrera. Il maestro Sarli, unico made in Naples alla manifestazione, per la primavera-estate 2009 si è ispirato ai colori meravigliosi del Marocco: il rosso fuoco delle colline di Ourika, l'ocra dei bastioni della città di Marrakech, il biancore di Casablanca, il blu Majorelle, il verde mandorla della regione del Rif. Un vasto mondo in cui la magia dei colori, dei suoni, dei profumi e dei materiali sollecita tutti i sensi, appagando corpo e spirito: questo il *fil rouge* della sua nuova collezione. Alla ricerca di emozioni, sensazioni e piaceri, la donna Sarli sceglie per la mattina completi in crepe double le cui volute, nei tailleurs, nelle gonne con volants, negli abiti asimmetrici, richiamano le strutture dell'architettura moresca. "Interessante" il cappotto blu Majorelle, dalle ampie maniche ad arco, studiato come i possenti portali delle città imperiali, "Couture", la giacca-sciarpa in shantung dal colore dell'argilla cotta al sole, "Glamour" la sahariana maschile, realizzata come una stola in organza, "Opulento" il tailleur fittamente ricamato con pietre dure dai colori della terra rosa-bruno simili alle magnifiche parures dei sultani. Per il cocktail, i disegni delle grate di cedro finemente



intarsiate come filigrana danno forma ad abiti in macramé, mises in gazar dalla costruzione a petali e a bustier a ruota; per la sera lo chiffon e l'organza dalle vibranti sfumature, avvolgono la silhouette femminile in abiti vaporosi ed eterei i cui trafori e i colori delle pietre preziose che li arricchiscono si rifanno ai regolari decori geometrici dei mosaici "zelliges". Il finale è un trionfo di volute di crinolina e di giochi di plissé che richiamano alla mente le stratificazioni della rosa del deserto e si muovono leggere e impalpabili come nuvole di sabbia sahariana. All'AltaRomaAltaModa è stato festeggiato anche l'anniversario dei 30 anni di carriera di Camillo Bona, attraverso una sintesi stilistica delle sue collezioni. È giunto dal Vietnam l'ospite internazionale Minh Hahn, stilista dalle straordinarie capacità creative, che ha presentato un'innovativa moda *fusion* capace di reinventare i tradizionali Ao Dai, casacche lunghe con profondi spacchi laterali indossate su pantaloni larghi, per coniugare una semplicità quasi severa con una sensuale femminilità orientale. La manifestazione si è distinta per contenuti culturali di altissimo spessore, come la mostra inedita dedicata a Richard Avedon e quella dedicata a Diana Vreeland, che per prima ha pubblicato la moda italiana nelle pagine delle più importanti riviste del mondo. Alta Roma ha acceso i riflettori sul lato etico della moda, con l'evoluzione del progetto "Ethical Fashion" diventata una sezione stabile del calendario, che ha permesso a tre stilisti africani di sfilare sulle passerelle romane e di fare conoscere il lato "umano" della moda. Un progetto sempre più concreto che Alta Roma - grazie all'ONU e al marchio Nathu - porterà a Washington per coinvolgere nel progetto Michelle Obama e che sta richiamando l'attenzione di importanti istituzioni, come la comunità di Sant'Egidio. "Sono felice dei risultati raggiunti in questa edizione, che è stata il frutto del durissimo lavoro di una squadra affiatata che ha lavorato unita verso un unico obiettivo: restituire a Roma il ruolo che merita nel panorama della moda nazionale e internazionale", ha affermato Nicoletta Fiorucci, presidente di Alta Roma ■



GRIMALDI GIARDINA

LORENZO RIVA

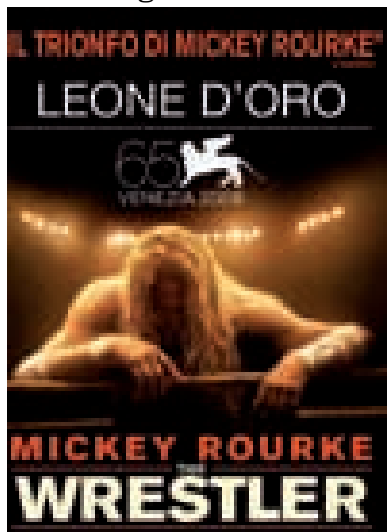
GATTINONI

GABRIELE COLANGELO

LORENZO RIVA

MARELLA FERRERA

di Angela Cinicolo



THE WRESTLER

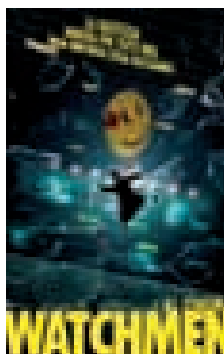
Regia: Darren Aronofsky
Protagonisti: Mickey Rourke, Marisa Tomei, Evan Rachel Wood, Judah Friedlander, Giovanni Roselli, Todd Barry, Ernest Miller, Gregg Bello, Ron Killings, Wass M. Stevens, Elizabeth Wood
Genere: Azione, Drammatico
Produzione: USA 2008
Distribuzione: Lucky Red
Uscita nelle sale: 6 marzo

Sono passati vent'anni da quando Randy "The Ram" Robinson (un Mickey Rourke che magistralmente si reinventa), è stato un eroe del wrestling. Oggi i segni che la lotta e il tempo gli hanno impresso sul corpo e nell'anima lo rendono iriconoscibile e lo tramutano in un uomo qualunque, magazziniere e istruttore di palestra nel tempo libero. La ballata tragica del lottatore invecchiato viene affrontata dal regista Aronofsky come l'epopea di un eroe e del suo lento declino: l'uomo ha subito una sconfitta non solo da un altro uomo ma dal suo stesso corpo e adesso deve fermarsi e concedersi delle riflessioni. Questo nuovo ring non è dotato né di riflettori né degli schiamazzi della folla, ma di un tunnel buio come la musica del Boss che suona sullo sfondo.

WATCHMEN

Regia: Zack Snyder
Protagonisti: Jeffrey Dean Morgan, Patrick Wilson, Jackie Earle Haley, Carla Gugino, Malin Akerman, Billy Crudup, Matthew Goode
Genere: Avventura
Produzione: Gran Bretagna, USA 2008
Distribuzione: Universal Pictures Italia
Uscita nelle sale: 6 marzo

America, 1985. Ma non la data storica, piuttosto una data non reale, ipotetica, in cui i conflitti tra le due nazioni più potenti del mondo si sgrovigliano a velocità supersoniche. In questa realtà parallela, simile a una dimensione fantascientifica vista in Blade Runner, le cui tinte però sono vivaci e magnetiche come quelle di una rigenerata Pop Art, un gruppo di supereroi si muove indisturbato e si ritrova a salvare il futuro di un tempo non lineare. Il vecchio vigilante mascherato, Rorschach, cerca di scoprire chi ha ucciso uno dei suoi colleghi, ma le sue indagini rivelano un pericoloso complotto che non coinvolge i soli supereroi in pensione. L'avventura di questo insolito detective si trasforma in una missione necessariamente possibile: Watchmen, protagonista delle strip del mitico Alan Moore, convertito in film dal regista di "300", cambierà il destino degli esseri umani.



LA PANTERA ROSA 2

Regia: Harald Zwart
Protagonisti: Steve Martin, John Cleese, Jean Reno, Aishwarya Rai, Emily Mortimer, Andy Garcia, Alfred Molina, Yuki Matsuzaki, Andria Blackman
Genere: Commedia
Produzione: USA 2009
Distribuzione: Sony Pictures Releasing Italia
Uscita nelle sale: 6 marzo

Sequel del riuscitissimo remake di Blake Edwards che immortalò l'indimenticabile sagoma del fantasmagorico Peter Sellers, "La pantera rosa 2" arriva per farci ridere di nuovo a crepapelle sulle disavventure del rocambolesco ispettore di polizia francese, Jacques Clouseau. Nei suoi panni ancora Steve Martin, stavolta alle prese con il caso di furto più difficile della storia che lo porterà a scapicollarsi dietro un ladro abilissimo tra Roma e Parigi. Al suo fianco una squadra di esperti pronti ad aiutarlo ma anche a complicargli le cose. Riuscirà anche stavolta il nostro ispettore ad acciuffare il criminale tanto inseguito? Sicuro riuscirà a strapparci ancora tante risate.

BLINDNESS

Regia: Fernando Meirelles
Protagonisti: Julianne Moore, Mark Ruffalo, Gael García Bernal, Sandra Oh, Danny Glover, Alice Braga, Yoshino Kimura, Mitchell Nye, Yusuke Iseya, Don McKellar, Maury Chaykin
Genere: Drammatico
Produzione: Brasile, Canada, Giappone 2008
Distribuzione: Mikado Film
Uscita nelle sale: 6 marzo

Un automobilista di una città qualunque è fermo al semaforo, in attesa del verde, quando si accorge all'improvviso che sta perdendo la vista. All'inizio crede che sia solo un disturbo momentaneo, ma il suo ottimismo viene presto contrastato da un evento: i dottori gli diagnosticano il "Mal bianco", una rarissima e sconosciuta malattia che avvolge chi ne è affetto di un candore luminoso. Il morbo misterioso si rivela ben presto in fase epidemica colpendo tutti gli abitanti della città tranne uno: la moglie di un dottore (Julianne Moore), l'unica a non aver perso ancora la vista. La donna è quindi portatrice di un messaggio di speranza, oltre che di un dolore sordo in un caos che sta devastando la città, che solo l'amore le permetterà di sopportare.



LIVE! - ASCOLTI RECORD AL PRIMO COLPO

Regia: Bill Guttentag
Protagonisti: Eva Mendes, David Krumholtz, Rob Brown, Katie Cassidy, Jay Hernandez
Genere: Commedia
Produzione: USA 2007
Distribuzione: Moviemax
Uscita nelle sale: 6 marzo

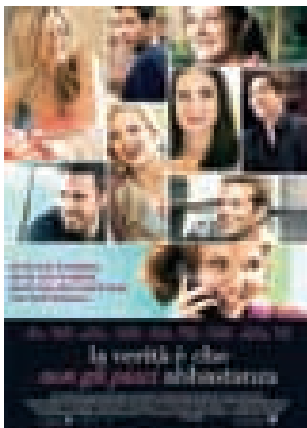
Scritto e diretto da Bill Guttentag il film si colloca a pieno nel genere mockumentary cioè quel genere i cui film si presentano stilisticamente come un documentario, ma non riprendono la realtà e sono solo prodotti di fiction. Live! racconta la storia di Katy Courbet (Sam Mandes), dirigente televisiva ossessionata dagli indici di ascolto e dalla competizione con gli altri network, che per sbaragliare la concorrenza decide di portare in prima serata un reality basato sulla roulette russa. Lo show si propone di portare la morte in diretta e per Katy non è facile vincere le resistenze di legali, sponsor e dirigenti del network, ma riesce a spuntarla e lo show ha inizio: tra centinaia di candidati che si sono presentati alle audizioni, sono stati selezionati sei concorrenti che per denaro, per fama o semplicemente per provare delle sensazioni forti sono disposti a rischiare la vita. Per cinque di loro ci sarà la ricchezza, per uno invece la morte in diretta TV come in certi snuff movies recentemente rispolverati.

GRAN TORINO

Regia: Clint Eastwood
Protagonisti: Clint Eastwood, Cory Hardrict, John Carroll Lynch, Geraldine Hughes, Brian Haley, Brian Howe, Nana Gbewonyo
Genere: Azione, Drammatico
Produzione: USA 2008
Distribuzione: Warner Bros Italia
Uscita nelle sale: 13 marzo

Meccanico in pensione, Walt Kowalski (il marmoreo Clint Eastwood) passa le sue giornate facendo dei piccoli lavori di riparazione nelle case, scolando bottiglie di birra e recandosi una volta al mese dal barbiere. Sotto le spoglie di un americano medio si nasconde però un reduce della guerra di Corea, di carattere burbero e pieno di rabbia, che prova una sfrenata passione per la propria Ford Torino del 1972, custodita gelosamente in garage. Il suo sentimento anticoreano è nato proprio durante la guerra, quando ha visto morire alcuni suoi commilitoni per mano dei nemici. Il quartiere in cui abita è proprio il centro della comunità coreana e lui è sempre più intollerante, specie alle bande giovanili che ne fanno parte. Ma a volte a rinsaldare un ostruito melting pot bastano un furto e la gentilezza che un ostinato razzismo aveva provato a negare.





LA VERITÀ È CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA

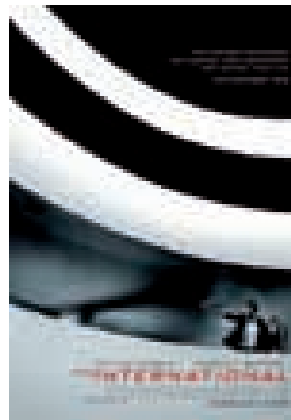
Regia: Ken Kwapis
Protagonisti: Ben Affleck, Jennifer Aniston, Drew Barrymore, Jennifer Connelly, Scarlett Johansson
Genere: Commedia
Produzione: USA 2009
Distribuzione: 01 Distribution
Uscita nelle sale: 13 marzo

Ben Affleck, Jennifer Aniston, Drew Barrymore, Jennifer Connelly e Scarlett Johansson sono solo alcuni degli interpreti di questa commedia diretta da Ken Kwapis e tratta dal bestseller di Greg Behrendt e Liz Tuccillo, la coppia di sceneggiatori di *Sex and the City*. La storia è quella di un gruppo di giovani tra i venti e i trent'anni di Baltimora e delle loro avventure sentimentali incentrate su fraintendimenti ed equivoci tra i protagonisti in cerca di segnali dal sesso opposto. Un film corale che raccoglie le storie di vita quotidiana di alcuni personaggi per riflettere sulla correttezza di certi loro comportamenti. Una moglie insoddisfatta, un uomo infatuato della donna di un altro, una donna che ha un'ossessione proprio per quest'uomo, la donna da cui è attratto quest'uomo a sua volta è l'amante di un terzo uomo: la tecnologia incastra fili aggrovigliati di una matassa epocale.

FORTAPASC

Regia: Marco Risi
Protagonisti: Libero de Rienzo, Valentina Lodovini, Michele Riondino, Massimiliano Gallo, Ernesto Mahieux, Salvatore Cantalupo, Gigio Morra, Gianfranco Gallo, Antonio Buonomo, Duccio Camerini, Marcello Mazzarella, Daniele Pecci, Ennio Fantastichini, Renato Carpentieri, Gianfelice Imparato
Genere: Drammatico
Produzione: Italia 2008
Distribuzione: 01 Distribution
Uscita nelle sale: 20 marzo

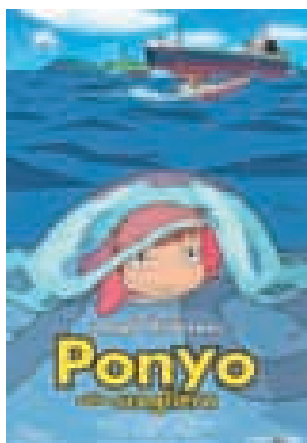
La drammatica storia di Giancarlo Siani, giovane cronista de "Il Mattino" ucciso dalla camorra a soli ventisei anni nel 1985. La sua colpa era stata quella di aver scoperto qualcosa che doveva restare nell'omertà. Lo vediamo nei suoi ultimi quattro mesi di vita: una vita fatta di allegria, intuizione e grande passione per il proprio lavoro. Tra camorristi, politici, magistrati corrotti e carabinieri impotenti, Siani indagava con l'onestà e il rigore di chi vuole conoscere la verità. Proprio la sera in cui venne ucciso, a Napoli Vasco Rossi teneva un concerto al quale Giancarlo sarebbe dovuto andare con la fidanzata. Marco Risi mette in scena una vera e propria calata negli inferi della camorra, di Torre Annunziata, di un giovane insanguinato eroe. L'uscita nazionale del film è prevista per il 27 marzo mentre il 20 quella campana.



THE INTERNATIONAL

Regia: Tom Tykwer
Protagonisti: Clive Owen, Naomi Watts, Armin Mueller-Stahl, Victor Slezak, Ulrich Thomsen, Brian F. O'Byrne, Luca Calvani, Luca Barbareschi
Ruoli ed Interpreti
Genere: Thriller
Produzione: Germania, USA 2008
Distribuzione: Sony Pictures Releasing Italia
Uscita nelle sale: 20 marzo

Louis Salinger è un agente dell'Interpol ed Eleanor Whitman è l'assistente del procuratore distrettuale di Manhattan. Durante il loro lavoro scoprono una serie di attività illegali incentrate attorno a una delle più potenti banche del mondo e sono decisi a indagare. Iniziano così a seguire un giro di soldi che li porterà in giro per il mondo, da Berlino a Milano, da New York a Istanbul e li costringerà ad affrontare numerosi ostacoli. I due protagonisti, Clive Owen e Naomi Watts, sono molto determinati, ma coloro ai quali danno la caccia non si fermano davanti a nulla pur di continuare a finanziare le guerre e tentano addirittura di ucciderli.



PONYO SULLA SCOGLIERA

Regia: Hayao Miyazaki
Genere: Animazione
Produzione: Giappone 2008
Distribuzione: Luckyred
Uscita nelle sale: 27 marzo

Un villaggio in riva al mare e una casa in cima alla scogliera. Pochi personaggi in carne e ossa e uno, enorme, fatto di onde e battigie: l'oceano. La fantasia di Hayao Miyazaki torna a calarci in un mondo fatto di sorprendente magia. Un bimbo di cinque anni, Sosuke, una mattina trova Ponyo, una pesciolina rossa la cui testa sembra essersi drammaticamente incastrata in un barattolo di marmellata. Sosuke la trae in salvo e la mette in un secchiello verde, pronto a prendersi cura di quell'essere così indifeso. Il padre di Ponyo però vuole che la figlia torni subito in fondo al mar. La piccola Sosuke che invece vorrebbe restare sulla terra col bambino appena incontrato tenta di fuggire dalle grinfie del padre padrone, ma nel farlo apre nell'oceano un vaso di Pandora che sprigiona il caos e ribalta l'equilibrata natura. Pensare a una trasposizione orientale della classica Sirenetta sarebbe riduttivo: i numerosi e complicati sottotesti tipici del maestro dell'animazione nipponica dimostreranno, ancora una volta, che non siamo di fronte a un semplice cartoon.

IL CASO DELL'INFEDELE KLARA

Regia: Roberto Faenza
Protagonisti: Claudio Santamaria, Iain Glen, Laura Chiatti, Kierston Wareing, Pavlína Nemcová, Ana Geislerová, Miroslav Šimuněk, Yemi Dele Akinyemi, Dorota Nvotová
Genere: Commedia
Produzione: Italia, Repubblica Ceca 2008
Distribuzione: Medusa Film
Uscita nelle sale: 27 marzo

Praga. Luca è un musicista italiano che soffre di un'ossessiva gelosia per la fidanzata Klara, studentessa di storia dell'arte. La sua smania lo porta ad assoldare un detective perché la pedini e indagli sul rapporto che la donna ha con Pavel, suo tutor universitario. Denis, il detective, trova tracce che decide di nascondere al suo cliente per non alimentare i suoi sospetti, ma la sua strategia fallisce quando i due diventano amici e compagni di tormenti. Mentre Denis infatti è sposato con una donna con la quale condivide un rapporto aperto, ma è anche innamorato della sua segretaria, la mente di Luca ha un'unica e assillante ansia: il tradimento. L'ultimo pedinamento di Denis a Venezia porterà però alla luce una verità inaspettata: l'amore e la passione hanno deviato verso territori minacciosi.



I MOSTRI OGGI

Regia: Enrico Oldoini
Protagonisti: Diego Abatantuono, Sabrina Ferilli, Claudio Bisio, Carlo Buccirosso, Angela Finocchiaro
Genere: Commedia
Produzione: Italia 2008
Distribuzione: Warner Bros
Uscita nelle sale: 27 marzo

Nel 1963 Dino Risi dirigeva "I mostri", un mosaico cinico e ironico dell'Italia anni '60 mettendo a nudo le contraddizioni di un paese nel pieno del cambiamento; 14 anni dopo sempre Dino Risi, torna con "I nuovi mostri" a evidenziare vizi e virtù del nostro paese. Nel 2009 tocca a Enrico Oldoini mostrare le debolezze e le paure dell'Italia contemporanea con un film in sedici episodi in cui cinismo, avidità, indifferenza, perbenismo, cialtroneria, vanità, sono difetti che non mutano con il passare del tempo. Ogni episodio ruota intorno a tre personaggi principali interpretati da Diego Abatantuono, Giorgio Panariello e Claudio Bisio, supportati da un nutrito cast di attori tra cui Sabrina Ferilli, Angela Finocchiaro e Carlo Buccirosso.

di Giuseppe Cozzolino



THE ROCKER IL BATTERISTA NUDO

Di Peter Cattaneo
Con Rainn Wilson, Josh Gad
 (Commedia, USA 2008, FOX HOME Entertainment)

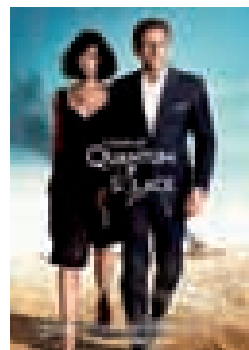
Il vecchio Robert "Fish" Fishman (Rainn Wilson) viene improvvisamente cacciato dalla rock band dei Vesuvius, poco prima che il gruppo arrivi al successo. Vent'anni dopo gli si ripresenta la grande occasione di tornare a suonare: la band del nipote liceale Matt (Josh Gad) cerca infatti un batterista. Un video rubato durante le prove, con Fish che si esibisce praticamente nudo, fa il giro del web ed è subito un successo planetario. Diretta dallo specialista Peter Cattaneo, *The Rocker* è un esilarante commedia ispirata alla vita del primo batterista dei Beatles, Pete Best, nel quale il rock e le canzoni che guidano la trama - sapientemente tradotte nei sottotitoli - divengono il nodo centrale di questa favola demenziale.

Fra i contenuti speciali: *Scene Tagliate/Sequenza di gag/Gag dei Vesuvius/Intervista a Pete Best/Messaggi scherzosi dei Vesuvius/"I'm not bitter" video musicale.*

STAR WARS: THE CLONE WARS (2 DVD)

Di Dave Filoni
 (Animazione, USA, 2009,
 WARNER HOME Entertainment)

La saga di Star Wars come non si è mai vista prima, grazie al primo film della Lucasfilm Animation. Mentre le Guerre dei Cloni sconvolgono la galassia, Anakin Skywalker e la sua nuova allieva Ashoka Tano si lanciano in una missione pericolosa per salvare il figlio rapito del signore del crimine Jabba the Hutt. Il rinnegato Conte Dooku è deciso a fare in modo che falliscano, e con la malvagia assassina Asajj Ventress al suo fianco, la missione avrà conseguenze nefaste. Nel frattempo Obi-Wan Kenobi e il maestro Yoda guidano l'enorme esercito dei cloni nel valoroso tentativo di sconfiggere le truppe droidi e resistere alle forze del lato oscuro. Fra i contenuti speciali: *Star Wars: The Clone Wars - Storie inedite. Storie, veicoli, pianeti e battaglie della prima stagione della serie tv "Star Wars: the clone wars" in anteprima/Episodi web - 6 inserti sul making of/Scene inedite - Cargo Bay, Esercito di Droidi in combattimento, Dentro le linee nemiche e Campo di battaglia/Galleria di trailer.*



007 QUANTUM OF SOLACE (2 DVD)

Di Marc Forster
Daniel Craig, Olga Kurylenko, Mathieu Amalric, Judi Dench, Giancarlo Giannini, Gemma Arterton
 (Azione, USA 2008, FOX HOME Entertainment)

Tradito da Vesper Lynd, la donna che amava, l'agente 007 (Craig) combatte contro il desiderio di rendere la sua nuova missione una vendetta privata. Nella sua continua ricerca dei responsabili in giro per il mondo, Bond incontra la bella e coraggiosa Camille (Olga Kurylenko) che lo conduce al cospetto di Dominic Greene (Mathieu Amalric), uno spietato uomo d'affari a capo di una misteriosa organizzazione chiamata "Quantum". Quando Bond scopre una cospirazione per il controllo di una delle più importanti risorse naturali, inizia una corsa contro il tempo per neutralizzare "Quantum".

Fra gli Extra: *Video Musicale "Another Way to Die", Intervista al regista Marc Forster, La colonna sonora di QOS, Olga Kurylenko e l'inseguimento in barca, Il primo ciak, Trailer cinematografico.*

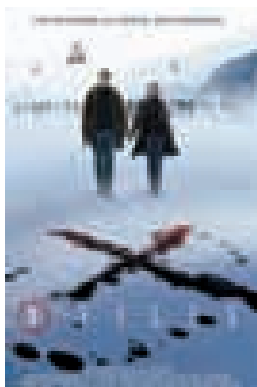
MAMMA MIA!

**Di Andrew Adamson
Di Phyllida Lloyd**
(Commedia, USA 2008, UNIVERSAL)

Meryl Streep, Pierce Brosnan, Amanda Seyfried, Colin Firth, John Stellan Skarsgård, Julia Mary Walters, Christine Jane Baranski, Dominic Cooper

Una trascinate commedia musicale ispirata alle indimenticabili canzoni degli Abba. L'intreccio ruota intorno ad una madre, la spumeggiante e indipendente, Donna (Streep), una figlia, la romantica e sognante Sophie (Seyfried) e tre possibili papà. In procinto di sposarsi, Sophie sogna di scoprire chi è suo padre e farsi condurre da lui all'altare, invita così al matrimonio i tre uomini che hanno fatto parte della vita di Donna, riaccendendo vecchi amori e creandone di nuovi. Un inno all'energia e alla vitalità femminile tra ritmi coinvolgenti e danze sfrenate in una cornice di mare, sole e divertimento.

Numerosi i contenuti dell'edizione DVD: *Packaging speciale con confezione trasparente floreale, Commento al film con la regista Phyllida Lloyd, Scene eliminate, Papere sul set, Brano musicale eliminato "Name of the game", Il making of, Anatomia di un brano musicale "Lay All You Love on Me", Come si diventa cantante, Uno sguardo dietro le quinte, "Gimme, gimme, gimme!" - Video musicale, Cameo di Bjorn Ulvaeus.*



X-FILES: VOGLIO CREDERCI

Di Chris Carter
Con David Duchovny, Gillian Anderson
(Fantascienza, USA 2008, FOX HOME Entertainment)

Il rapimento di un'impiegata dell'FBI innesca un'indagine federale dagli inquietanti contorni. Guidati da un ex prete pedofilo dalle strane visioni, gli agenti Whitney e Drummy indagano, ma le loro ricerche si rivelano ben presto vane. L'agenzia governativa decide così di far ricorso, ancora una volta, agli agenti Mulder e Scully, che si sono ormai ritirati, l'uno in una casa sperduta in preda alle sue ossessioni e l'altra impegnata come ricercatrice in un ospedale cattolico. Ragione e sentimento, fede e scienza si scontreranno ancora una volta in un elettrizzante thriller sotto il comune denominatore dell'ignoto. A distanza di sei anni dall'ultimo episodio TV e di dieci anni dal primo progetto cinematografico (X-Files Il Film), il creatore della serie televisiva sci-fi più popolare di tutti i tempi, Chris Carter, torna a dirigere David Duchovny e Gillian Anderson, nei panni degli agenti speciali Fox Mulder e Dana Scully. *X-Files: voglio crederci, il nuovo appassionante spin-off della serie X-Files, disponibile in DVD Edizione Speciale.*

Il DVD include, oltre alla versione cinematografica, un'inedita versione estesa con scene mai viste prima, personalmente selezionate dal regista Chris Carter.

NESSUNA VERITA'

Di Ridley Scott
Con Russell Crowe, Leonardo DiCaprio
(Azione, USA 2008, WARNER HOME Entertainment)

Le ricerche della CIA hanno come oggetto l'ideatore di un'ondata di feroci attacchi terroristici. Roger Ferris (Di Caprio) è l'agente operativo sul campo, in movimento da un luogo all'altro, nel tentativo d'essere sempre in anticipo sugli eventi. Un occhio dal cielo - una connessione via satellite - controlla Ferris. Dall'altro capo della connessione, in tempo reale, c'è il veterano della CIA Ed Hoffman (Crowe), che crea strategie per eventi che hanno luogo a migliaia di chilometri di distanza. E quanto più Ferris si avvicina al bersaglio, tanto più scopre che fidarsi per lui può essere una merce tanto pericolosa quanto necessaria per sopravvivere. Ridley Scott (American Gangster, Black Hawk Down) dirige questo audace thriller di spionaggio, adattamento di William Monahan (The Departed) del racconto di David Ignatius, orchestrando eccitanti sequenze d'azione e vertiginose.

Inserti speciali: *Commento del regista Ridley Scott, dello sceneggiatore William Monahan e dell'autore David Ignatius/Actionable intelligence: direttamente dal set del film. Esplorazione di sequenze chiave, riprese sul set, interviste a cast e tecnici.*



TEATRO AUGUSTEO
Piazzetta Duca D'Aosta 263
Napoli

Dal 13 al 23 marzo "Ogni anno punto e a capo" con Mimmo Esposito, Ernesto Lama e Tosca d'Aquino

Di Eduardo De Filippo si celebra sempre la grande drammaturgia, tradotta in tutte le lingue del mondo; ma il teatro eduardiano è ad altissimo livello qualitativo anche negli atti unici come nel varietà. Da un suo famosissimo spettacolo, "Ogni anno punto e a capo", sono stati ritagliati pezzi che hanno divertito intere generazioni. Lo spettacolo coprodotto quest'anno da Komiko Production e Teatro Augusteo Produzioni è integrale, con i famosi brani "Pericolosamente" e "Amicizia", con musiche dal vivo di Nino Rota, la regia di Armando Pugliese e interpreti brillanti di tradizione napoletana. Tratto dalla "Cantata dei giorni pari", la prima edizione del 1931 fu messa in scena da Eduardo al Teatro Reale del Cav. Giuseppe Caccavale, padre dell'attuale gestore dell'Augusteo. Ne sono derivate numerose versioni, in quanto lo spettacolo si presta a far da contenitore a scenette, balletti, canzoni, come nella migliore tradizione del varietà dell'epoca. Tra gli interpreti, Giovanni Esposito, Mimmo Esposito, Ernesto Lama e la partecipazione di Tosca D'Aquino. In tutto, quindici attori, otto ballerini e sei musicisti; le rielaborazioni musicali sono di Paolo Coletta, i costumi di Raimonda Gaetani e le scene di Bruno Garofalo.

TEATRO BELLINI**Via Conte di Ruovo 14 Na-**
poli

Da martedì 17 marzo
"Faust" di Johann Goethe
regia di Glauco Mauri

L'opera che all'autore costò quasi sessant'anni di lavorazione è messa in scena al teatro Bellini per la regia di Glauco Mauri. Goethe inizia il suo "Faust" con il "Prologo in cielo" in cui un direttore di teatro, un poeta e un attore discutono con passione su come, da un palcoscenico, si possa raccontare la vita con la sua ragione, il sentimento, la passione e anche la pazzia. È superfluo dire quanto sia difficile raccontare compiutamente sulla scena un'opera così "incommensurabile", come lo stesso autore la definisce. Il "Faust" non è la storia di un grande personaggio, ma di un uomo, un sublime, anche se a volte disorganico, tentativo di rispondere alle grandi domande che la vita ci pone.

Da martedì 24 marzo
"Cose che mi sono capitate" di Gene gnocchi e Francesco Freyre con Gene Gnocchi

Chi si aspetta sempre il massimo dall'eclettico artista televisivo non rimarrà deluso. Il popolare Gene Gnocchi porta a teatro la storia di un uomo che, intrappolato nella sua auto all'interno di un autolavaggio, inizia a riflettere su alcuni episodi della sua vita, come ad esempio la nascita di un figlio ventriloquo. Spettacolo ricco di colpi di scena nel quale lo spettatore vedrà svelato il mistero di un'esistenza incredibile.

TEATRO BRACCO**Via Tarsia 40 Napoli**

Da giovedì 19 a domenica
22 marzo "A me' gnoc please" di e con Antonello Costa

Antonello interpreta un giovane comico che sta per iniziare un importante spettacolo. La presenza di un famoso agente in sala, stretto collaboratore di Pippo Baudo, potrebbe fruttargli un importante contratto, ma l'arrivo di uno strampalato ed esaurito giornalista gli farà passare una delle serate più terrificanti della sua vita, fino al colpo di scena finale! Il comico interpreterà per due ore personaggi vecchi e nuovi del suo vasto repertorio intrattenendo e divertendo il pubblico, vero protagonista dello spettacolo.

TEATRO CILEA

Via san Domenico 11 Napoli

**Dal 19 al 29 marzo “Mprie-
stame a mugliereta” con Gia-
como Rizzo**

Una promessa richiesta fatta da un soldato in fin di vita, durante l'ultima guerra mondiale verrà esaudita da un suo compagno d'armi a distanza di alcuni anni. Questa è la chiave principale che darà vita alla commedia scritta a quattro mani da Gaetano Di Maio e Nino Masiello. La storia prende corpo in una casa di montagna, presa in affitto dalla famiglia Coppolecchia per curare Camillo, capofamiglia affetto da un fortissimo esaurimento nervoso. In casa sono ospiti da diverso tempo, senza essere stati invitati, l'amico Alberto con la moglie. Quest'ultimo, non avendo portato nessun bagaglio ed essendo sprovvisto di ogni cosa, chiederà in prestito a Camillo quasi tutto, persino la moglie! Anche questa volta Giacomo Rizzo rende omaggio alla grande tradizione napoletana di cui Gaetano di Maio e Nino Masiello, autori della commedia, fanno parte.

TEATRO DIANA

**Via Luca Giordano 64 Na-
poli**

**Da mercoledì 18 marzo
“Una pillola per piacere”
di e con Biagio Izzo regia
Claudio Insegno**

Timido, affetto da una strana sindrome che gli impedisce di comunicare con le donne, Biagio le ha provate tutte. Ha consultato vari manuali di autostima e si è sottoposto ad ogni possibile terapia pur di superare il grave disturbo che lo rende infelice. Il suo equilibrio è messo continuamente a dura prova per il posto che occupa nell'atelier di alta moda Sancarolo Fashion dove è responsabile delle vendite. Per una strana coincidenza, il timido protagonista della storia, viene in possesso di una confezione di pastiglie miracolose che lo fanno apparire più bello e più sicuro di sé.

TEATRO

TRIANON-VIVIANI

**Piazza Vincenzo Calenda
Napoli**

**Dal 6 al 29 marzo “Più di
prima” di e con Alessandro
Siani regia Mimmo Esposito**
Nuovo ed esilarante spettacolo di uno degli artisti napoletani più apprezzati dal pubblico italiano. Alessandro Siani ritorna alle origini con uno spettacolo teatrale ricco di sketches e battute.

TEATRO TOTO'

**Via Frediano Cavara 12/e
Napoli**

**Dal 12 al 22 marzo "O mie-
deco d'e' pazze" con Bene-
detto Casillo, da un'opera di
Edoardo Scarpetta**

Delle opere di Scarpetta è certamente una delle più popolari e rappresentate, un gioiello di comicità, un continuo susseguirsi di equivoci e situazioni imbarazzanti. Felice Sciosciammocca, sindaco di Roccasecca, decide di regalare ai suoi concittadini un attrezzatissimo manicomio, fiore all'occhiello della sanità locale. Primario dell'ospedale sarà Ciccillo, adorato nipote del sindaco. Prima dovrà laurearsi, però. E per questo lo zio lo manda a studiare a Napoli, ma Ciccillo è poco portato per lo studio e molto di più per il gioco e per i divertimenti. Proprio per il vizio del gioco contrae molti debiti. Se lo venisse a sapere lo zio cosa accadrebbe? Un disastro. Don Felice decide di recarsi a Napoli per accertarsi di persona dei successi universitari del nipote. Ciccillo escogita un'ultima disperata mossa: una spudorata messinscena in una pensioncina della Torretta, contrabbandata per clinica psichiatrica con degli ospiti ignari. Qui don Felice potrà apprezzare la professionalità del nipote.

TEATRO MERCADANTE

Piazza Francese 46 Napoli

**Dall'11 al 22 marzo "I gi-
ganti della montagna" da
un'opera incompiuta di Pi-
randello regia di Federico
Tiezzi**

Un dramma in cui misteriosi elementi fantastici si intrecciano a caratteristiche fiabesche; elementi della vita si trasfigurano nel ritmo teatrale delle visioni, fino a spingere i protagonisti a chiedersi dove sia la verità. "I giganti della montagna" affonda le mani in alcuni interrogativi: Cos'è l'arte? Quale è il linguaggio che può, più di ogni altro, combattere l'omologazione e scardinarla? Il cinema, il teatro, la televisione? E qual è il ruolo dell'arte in una società che ha dimenticato la classicità, l'antichità, la polis e soprattutto l'arte della comunicazione teatrale? Ponendosi queste domande, Pirandello lascia aperto lo spazio a risposte che lo spettatore dovrà trovare da solo. Infatti, non tutto si è concluso sulla scena e noi spettatori, abbandonato il teatro, dobbiamo interrogarci su quale sia la verità.

TEATRO ACACIA

**Via Raffaele Tarantino 10
Napoli**

**Dall'11 al 15 marzo "Al ca-
vallino bianco" di R.Be-
natzky - R.Stoltz -
B.Granichstaedten regia
Giampiero Cubeddu**

Tra le più note operette c'è proprio "Al cavallino bianco", che prende il nome dall'hotel Austriaco sul lago di S. Wolfgang. La storia è incentrata sugli intrecci amorosi che ci svolgono all'interno dell'albergo. Leopoldo, il primo cameriere, inizia un discreto corteggiamento all'autoritaria padrona dell'hotel, che lo respinge perché ha occhi solo per il bell'avvocato Giorgio Bellati..

www.thebreastspecialists.com



GliSpecialistiDelSeno

NUMERO VERDE
800 105797



Seconda regia per GASSMAN, IL BELLO CON L'ANIMA

In scena dal 25 marzo al 5 aprile al
Teatro Stabile Mercadante di Napoli,
“La parola ai giurati”, dramma di grande attualità
che tenta di sfatare pregiudizi e incrinare false certezze

di Angela Cinicolo

Sono venticinque anni che calca i palcoscenici italiani raccontando storie in cui il pubblico possa riconoscersi, storie di varia umanità in grado di magnetizzare, tra drammi e commedie, intere platee: Alessandro Gassman torna per la seconda volta alla regia con un'opera impegnata di grande attualità. Dal 1993 l'Italia è stata in prima fila per permettere che la moratoria universale sulla pena di morte potesse essere approvata, battaglia vinta orgogliosamente nel 2007. E “La parola ai giurati” tenta proprio di sfatare pregiudizi, incrinare false certezze e smontare contrastanti ideolo-

gie pregne di ciechi assolutismi che i Paesi obiettori ancora serbano. Il dramma, in scena dal 25 marzo al 5 aprile al Teatro Stabile Mercadante di Napoli, s'inserisce all'interno di un intreccio giudiziario. New York, 1950. Una giuria popolare composta da dodici solertissimi uomini di diversa estrazione sociale, età e origini deve decidere del destino di un ragazzo ispano-americano accusato di parricidio. Devono raggiungere l'unanimità per mandarlo a morte e sono tutti convinti della sua colpevolezza. Tutti tranne uno: il giurato-Gassman. L'uomo costringe gli altri a ricostruire i passaggi salienti del processo, insinuando attraverso



una notevole intelligenza e brillanti deduzioni un ragionevole dubbio nelle loro fumose convinzioni. Patrocinato da Amnesty International e realizzato dalla compagnia del Teatro Stabile d' Abruzzo e dalla Società per Attori, questo dramma corale, in cui grazie alla sicura regia di Gassman ogni personaggio mantiene la sua straordinaria forza di protagonismo, è un atto di polemica che rappresenta un importante contributo alla tematica della pena di morte. La vicenda si basa su due capisaldi del sistema giuridico anglosassone: la presunzione di innocenza dell'imputato e la dimostrabilità della colpevolezza al di là di ogni ragionevole dubbio. Quegli undici giurati hanno tutti nelle loro mani il futuro di un giovane che sembra predestinato alla sedia elettrica dalla loro fretta e dai loro impegni. L'impianto narrativo riesce a cambiare prospettiva e ribaltare i loro *j'accuse* contro se stessi in maniera potentemente avvincente ed emozionante. Lo spettacolo è tratto dal testo inglese "Twelve angry men" di Reginald Rose, titolo che la memoria lega alla celeberrima opera prima del regista Sidney Lumet (1957) e alla splendida interpretazione di Henry Fonda. Il suo ruolo di uomo caparbio e di eroe



al servizio della democrazia viene ora ereditato da Gassman, che tocca l'animo e la coscienza degli spettatori senza ostentare moralistiche renitenze né sciorinando smielati sentimentalismi. Gassman rilancia in qualche modo il ruolo sociale del teatro affidando alle sfaccettature dei personaggi i valori che spesso sono offuscati dai comportamenti. E la sua rappresentazione di un'umanità complessa e controversa riscuote enorme successo. Senza ombra di dubbio ■





Grande ritorno di Muti al **San Carlo**

di Generoso Di Meo

foto Gianni Riccio

Una serata da ricordare quella di sabato 7 febbraio. A dispetto di una pioggia sferzante, Napoli alle 20.30 si è illuminata di mille luci festose. Dopo 25 anni Riccardo Muti è tornato sul podio dell'orchestra del San Carlo per il concerto inaugurale del nostro teatro, che ha riaperto le sue porte a conclusione di un accurato e complesso intervento di restauro. Gli ori neoclassici della sala splende-

vano come non mai, sottolineati dal broccato e dal velluto scarlatto e da un'atmosfera gioiosa di festa e di ritrovato orgoglio. Pubblico delle grandi occasioni, eleganza ma anche un momento di importante riflessione, per un evento che ha racchiuso in sé tutto l'anelito di rinascita e di energia di questa straordinaria città, dopo un periodo così difficile e controverso come quello attraversato negli

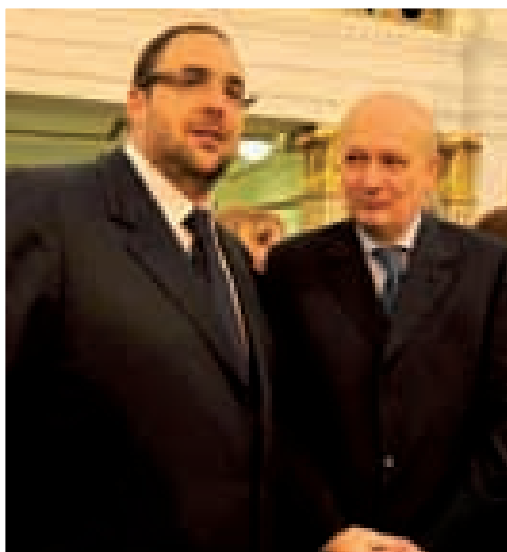




ultimi mesi. Ovazioni per il grande maestro, di nascita e madre napoletana, così come napoletana è stata in gran parte la sua educazione musicale, gli studi al Conservatorio di San Pietro a Maiella, sotto l'egida del maestro Vitale. Ovazioni anche per Giorgio Napolitano, presidente della Repubblica, accompagnato dalla moglie Clio, che è stato stretto dall'applauso caloroso della folla. Riccardo Muti, che sta vivendo una straordinaria stagione artistica, reduce dall'enorme successo dell'"Otello" di Verdi all'Opera di Roma, ha addirittura indossato una sciarpa del Napoli che una signora gli ha dato insieme a un mazzo di fiori azzurri. "Questa è la Napoli che ce la può fare - ha affermato il direttore d'orchestra, fiero e insieme commosso - ribadiamo al mondo che non siamo solo pizza e mandolini.

No a chi si adagia sul detto "Ha da passà 'a nuttata", perché si combatte anche di notte". Muti, come sempre ha saputo stupire con il suo talento e la sua lettura direttoriale diversa; particolarmente concentrati gli ospiti insigni, dove figuravano autorità politiche ma anche la superstar della danza Roberto Bolle, attori come Alessandro Preziosi, Vittoria Puccini, Michele Placido, personalità quali Ettore e Matilde Bernabei, Evelina Christillin col marito Gabriele Galateri di Genola e uno degli sponsor della soirée, l'ex Presidente della Confindustria Antonio D'Amato, al braccio della compagna Marilù Faraone Mennella in una mise scintillante. Forte ed estremamente naturale è apparsa la sintonia tra direttore e orchestra. Il programma, che ha compreso nella prima parte la celeberrima sinfonia 441 "Ju-





piter” di Mozart, si è snodato attraverso un’area squisitamente partenopea e settecentesca, un ambito musicale particolarmente caro a Riccardo Muti che non poco ha contribuito alla riscoperta moderna del superbo repertorio napoletano del XVIII, nel “Veni creator spiritus” di Jommelli, con il giovane ed emozionatissimo soprano napoletano Maria Grazia Schiavo, per approdare a due composizioni sacre dell’estrema maturità compositiva verdiana: Lo “Stabat Mater” e il “Te Deum”. Una cascata di applausi ha rotto il silenzio ieratico con cui il mastodontico “Te Deum” si spegne. Un vero trionfo di arte, impegno e vitalità creativa. Quindi, gran festa e dinner nel foyer addobbato di fiori, naturalmente con menù napoletano signé Scaturchio ■





È QUANDO TI SENTI PICCOLO CHE SAI DI ESSERE DIVENTATO GRANDE.

A volte gli uomini riescono a creare qualcosa più grande di loro. Qualcosa che prima non c'era. È questo che noi intendiamo per innovazione ed è in questo che noi crediamo.

Una visione che ci ha fatto investire nel cambiamento tecnologico sempre e solo con l'obiettivo di moltiplicare il valore di ogni nostra singola produzione.

È questa presenza che ci ha fatto acquistare per primi in Italia impianti come la rotativa Heidelberg M100 R24. O che oggi, per primi in Europa, ci ha fatto introdurre 2 rotative da 32 pagine Rotio-Offset Komori, del jargon-versione duplex, così da poter soddisfare ancora più puntualmente ogni necessità di stampa di buona, media e alta tiratura.

Se crediamo nell'importanza dell'innovazione, infatti, è perché pensiamo che non ci siano piccole cose di poca importanza.

Una lista di una lattina di pomodori pelati, quella di un ciao per gatti o quella di un'acqua minerale, un catalogo o un quotidiano, un magazine con iniziative con le offerte della settimana del supermercato, tutto va pensato in grande.

È come conseguenza di questa visione che i nostri prodotti sono arrivati in 10 paesi nel mondo, che il livello di soddisfazione dei nostri clienti è al 99% e che il nostro fatturato si è triplicato.

Perché la grandezza è qualcosa che si crea guardando verso l'alto. Mai dall'alto in basso.

A6B


gruppoitalianopresso

A DIFFERENT IMPRINTING

ARTI GRAFICHE BOCCA - SALERNO / ROMA / MILANO / PARIGI / LONDRA / LUGANO

Via Venezia 26/batipoma, 1 - 00187 Roma tel. 06/4781111

fax 06/4781101 - fax 06/4781102

www.gruppoitalianopresso.com - info@gruppoitalianopresso.com



Pane amore e...Sofia

Sorrento abbraccia la Loren, sua cittadina onoraria

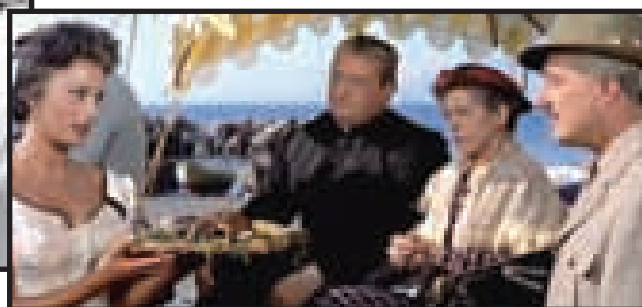
di Laura Cordella

foto Gianni Riccio

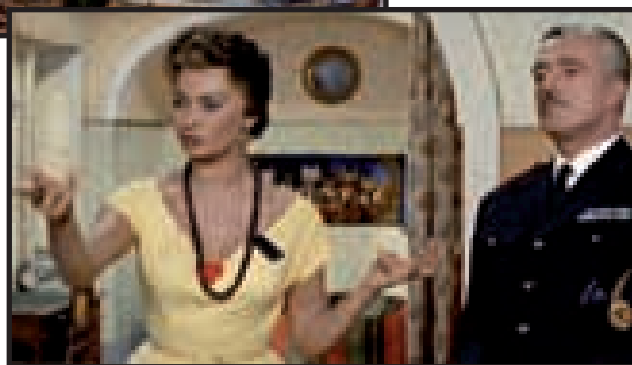
Cinquantaquattro anni dopo aver girato il fil *cult* "Pane amore e ...", la splendida Sofia Loren, avvolta in un elegantissimo abito nero, è tornata a Sorrento per ricevere la cittadinanza onoraria. Accolta da un'affettuosa folla di gente, la Loren si è generosamente abbandonata ai flash dei fotografi, tutti nella trepidante attesa di immortalarla. C'è stata la *standing ovation* quando il sindaco di Sorrento, Marco Fiorentino, le ha consegnato le chiavi d'oro della città, una scultura stilizzata con un corpo da

sirena, disegnata dall'artista sorrentina Carla Felicissimo. La serata, tenutasi all'Hotel Hilton Palace e presentata da Veronica Maya, si è aperta col concerto della Banda musicale della Guardia di Finanza. Dopo il concerto, è stato presentato un video della diva con le sequenze più emozionanti dei suoi film, a partire da "Aida" del 1953. Altro momento importante, la consegna da parte di Sofia Loren a Gianluigi Aponte di una scultura del maestro Lello Esposito. Un premio meritato per aver dato, con le sue imprese, lavoro a più





di 5000 persone in Campania. L'evento è stato anche a sfondo benefico perché ha sostenuto la nobile iniziativa, promossa dal Comune di Sorrento, di aiutare le strutture sanitarie della costiera. La cena di gala, infatti, è servita a raccogliere i fondi per dotare di una Tac l'ospedale di Santa Maria della Misericordia. Il menù della cena è stato preparato appositamente per la splendida Sofia, curato nei dettagli da Alfonso Iaccarino e rigorosamente partenopeo ■



"Fashion Show"

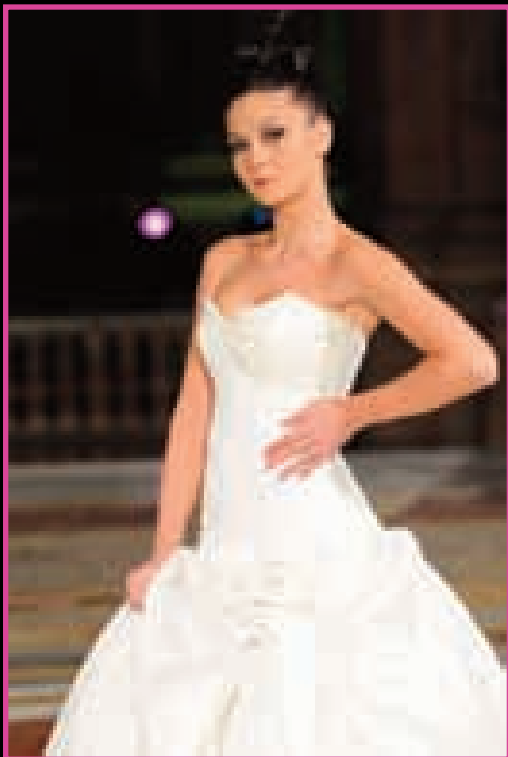
esclusivo evento firmato

Gianni Molaro

foto Gianni Riccio

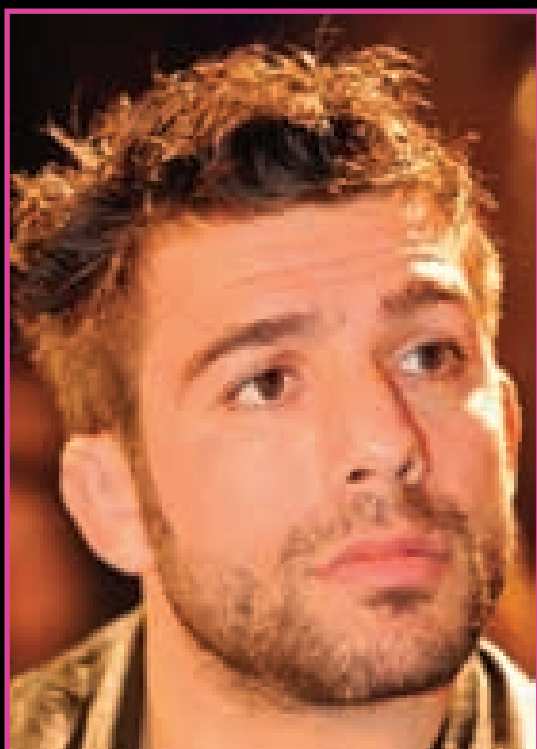
Un'esclusiva e suggestiva location, un parterre ricco di ospiti, un'emozionante colonna sonora e soprattutto gli abiti da sposa, veri protagonisti della serata, sono stati gli elementi che hanno caratterizzato il grande successo del "White Fashion Show". Domenica 25 gennaio, nell'incantevole Reggia di Caserta si è svolta una serata all'insegna della moda e della mondanità alla quale hanno partecipato numerosi vip: Ramona Badescu, la contessa Patrizia de Blanck, Amanda Lear, Loredana Lecciso, Laura Maddaloni, Pino Maddaloni, Marina Ripa di Meana, Clemente Russo, Ilona Staller. Tra le autorità, il vicesindaco di Caserta Gianfranco Alois e il Sovrintendente della Reggia di Caserta Enrico Guglielmo. Il gala è stato legato anche ad un'iniziativa benefica, infatti, i fondi raccolti durante la serata sono stati interamente devoluti all'associazione onlus "Mamafrica" che si occupa di fornire medicinali di prima necessità all'ospedale San Giuseppe Vesuviano, centro di prima accoglienza del Togo, costruito dal Dott. Anto-





nio Agostino Ambrosio, primario di chirurgia d'urgenza all'ospedale di Nola. Trenta splendidi modelli vestiti di bianco, hanno sfilato accompagnati da particolari giochi di luce e musiche suggestive. Abbandonata la classica concezione dell'abito ampio per la sposa, Molaro detta linee morbide che scivolano e avvolgono la figura femminile. Nessun accessorio ad im-

preziosire la sposa di Molaro, solo scollature profonde, linee suadenti, tanti ricami, trasparenze e drappaggi e piume dipinte a mano direttamente su stoffa. Ad "irrompere" in passerella, la stella del pugilato italiano Clemente Russo, che ha sfilato con l'abito indossato al suo matrimonio, firmato proprio da Gianni Molaro. Per chiudere la serata, ha presentato l'abito scultura "La grande Madre": una mantella con un occhio sul petto e cinque figure di bambini che escono dal retro dell'abito. Molaro con questo ha voluto simboleggiare l'affetto e la protezione che sua madre ha dato a lui e ai suoi quattro fratelli, cresciuti nello stento e orfani di padre ■

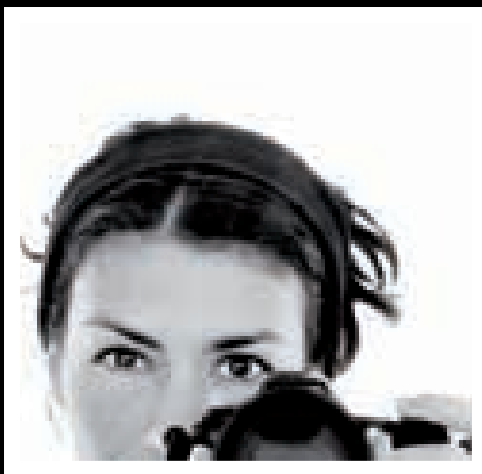


Campania 2009. Arricchite il vostro bagaglio.



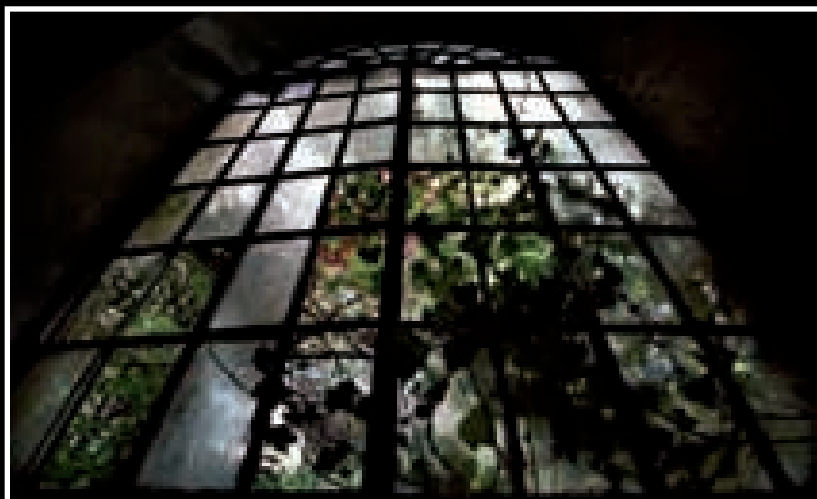
C'è un nuovo modo per conoscere la Campania: sei viaggi fatti di eventi, mostre, spettacoli, concerti e itinerari gastronomici. Memoria, emozioni, storia, arti, creatività e tradizione. Programmate il vostro 2009 in Campania su: www.8viaggi.com

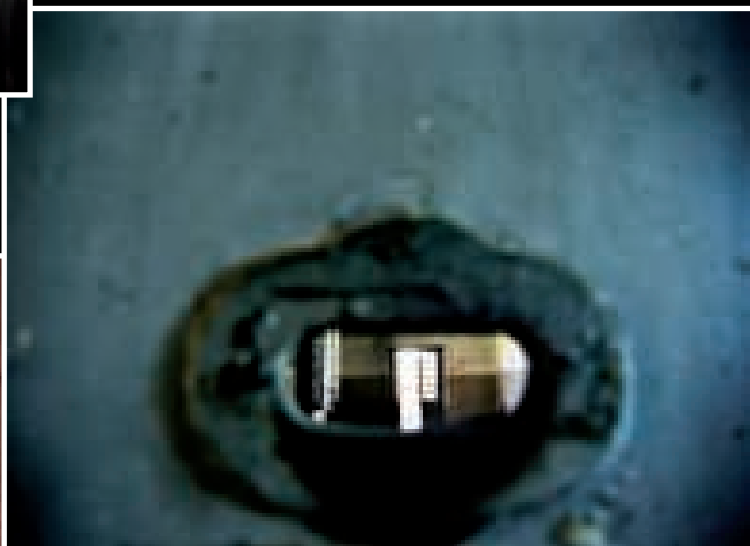
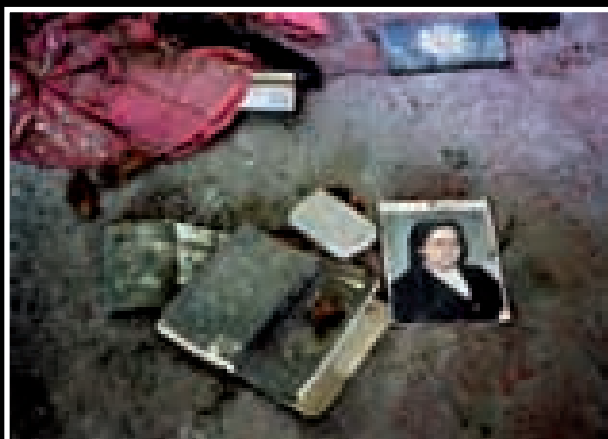
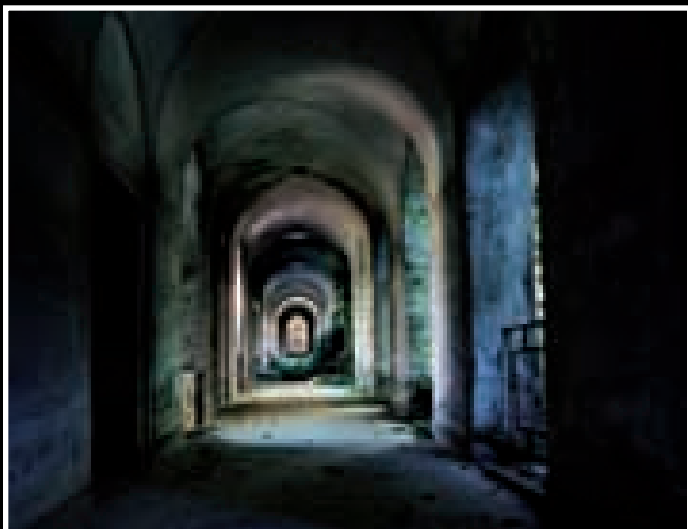




Al PAN "Crazy God" di Yvonne De Rosa

Fino al 2 febbraio, al PAN, è stata esposta la mostra della fotografa napoletana Yvonne De Rosa. Il progetto fotografico "Crazy God", è nato dall'attività di volontariato della sua autrice all'inizio degli anni '90 nella sede di un vecchio ospedale psichiatrico. A distanza di sei anni dalla chiusura della struttura sanitaria, De Rosa è ritornata fra le stanze e i corridoi ormai fatiscenti dell'antico edificio per documentare il vuoto lasciato dai degenti. Questa ricognizione ha dato origine ad uno studio sensibile e toccante dei pazienti di un tempo, condotto unicamente attraverso i ritratti degli oggetti abbandonati e delle scritte liberamente tracciate sui muri. Pensieri, appunti e testimonianze di sofferenza che nel forte degrado registrato dall'obiettivo sembrano assumere un significato recondito, quasi divinatorio. "Crazy God" ha ricevuto il primo premio all'International Photography Awards 2007, cinque menzioni d'onore e un riconoscimento dalla World Health Organization. Nel 2008 ha vinto uno dei premi Flash Forward, istituiti dalla Magenta Foundation's Emerging Photographers di Toronto. Parte integrante del progetto è l'omonimo libro edito da Damiani, presentato per la prima volta alla Photographers' Gallery di Londra nel 2007 ■







76





“Tuttosposi” veste Napoli di BIANCO

foto Gianni Riccio

A gennaio si è conclusa con un bilancio positivissimo la ventesima edizione della kermesse “Tuttosposi”, che ha portato alla Mostra d'Oltremare più di 180 visitatori. Trecentocinquanta espositori in 45 metri quadri, in passerella grandi atelier come Vanitas, Nuage, Bg, la Spose di Ungaro, Angela Solla: un evento speciale per tutti coloro che ancora sognano o progettano il fatidico momento del SI. E quale città poteva accogliere meglio di Napoli un evento del genere, visto che la Campania è la regione italiana dove si celebrano più matrimoni. Sono stati nove lunghi giorni di fiera, interamente dedicati a tutto ciò che riguarda il matrimonio: l'abito, le acconciature, il trucco, il buffet, il viaggio di nozze. La moda vuole sobrietà e buffet sempre più svelti e meno abbondanti, acconciature semplici e trucco naturale. Oltre alla testimonial Cristina Chiabotto, erano presenti molti vip, tra i quali, Melita Toniolo, Claudia Galanti e Rossano Rubicondi. Il patron di “Tuttosposi”, Lino Ferrara si è detto molto soddisfatto dei risultati ottenuti, che confermano ancora una volta, che nonostante la crisi, il settore “Matrimonio” in Campania resta importante perché fa da spinta all'economia dell'intera regione ■





ISAIA

debutta a Milano con il primo FLAGSHIP STORE

Isaia, azienda napoletana leader nel settore dell'abbigliamento maschile di lusso da oltre cinquant'anni, ha scelto una delle strade più prestigiose del centro di Milano per il suo primo negozio monomarca in Italia: via Pietro Verri. Lo spazio, situato nel quadrilatero della moda milanese, si estende su una superficie di oltre 400 metri quadrati disposti su due livelli. Il flagship store è stato ideato su progetto architettonico dello studio internazionale del londinese James Irvine, già designer per Artemide, Cappellini, B&B Italia, MDF e Alias. Il *concept* rispecchia lo stile Isaia "contemporary tradition": moderno dal punto di vista architettonico, ma dall'anima partenopea grazie alle decorazioni d'interni e complementi d'arredo dell'interior designer Alberta Saladino Di Palma e dello scultore Michele Iodice, entrambi



napoletani. Esclusiva, la stanza riservata ai clienti vip chiamata "Vesuvio Room" per il suo lampadario, disegnato da Irvine, a forma di Vesuvio capovolto. L'apertura del primo flagship store Isaia in Italia rientra nel piano di sviluppo internazionale del marchio, che nel prossimo biennio prevede l'inaugurazione di tre punti vendita a Pechino, Tokio e New York, diretti a mercati strategici. Il progetto di espansione comprende anche quattro nuovi negozi in franchising nel Cis (Commonwealth of Independent States, ex Unione Sovietica): uno ad Almaty in Kazakistan, uno a Baku in Azerbajjn, uno a Ekaterinburg e un secondo a Mosca. In crescita anche il *network retail* con due hard shop all'interno di prestigiosi negozi negli Stati Uniti che si aggiungono a quelli già esistenti a New York, Boston, Denver, Newport Beach, San Francisco e Las Vegas ■



i'M PARTY

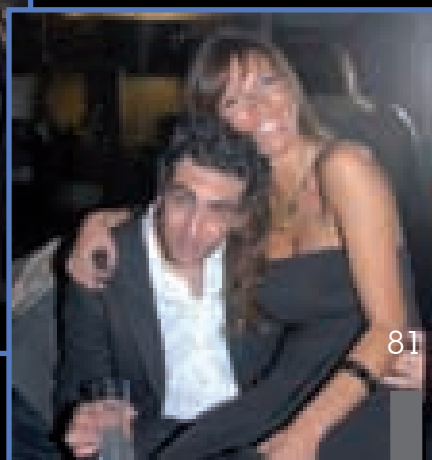
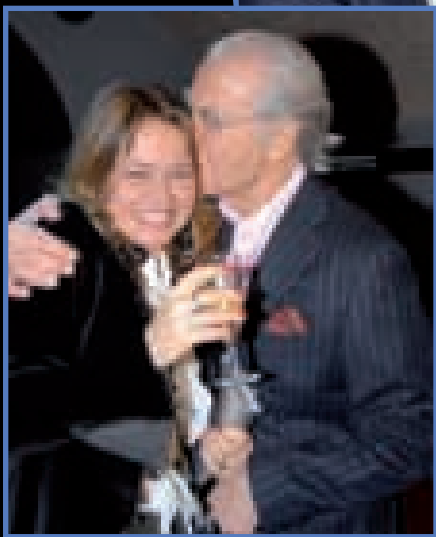
Chez Moi

versione

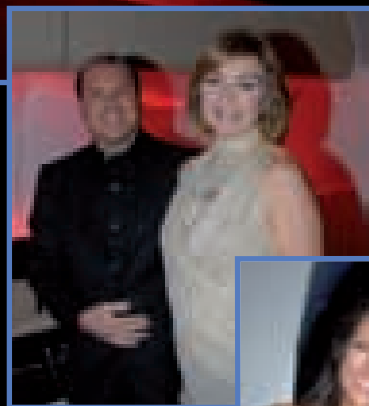
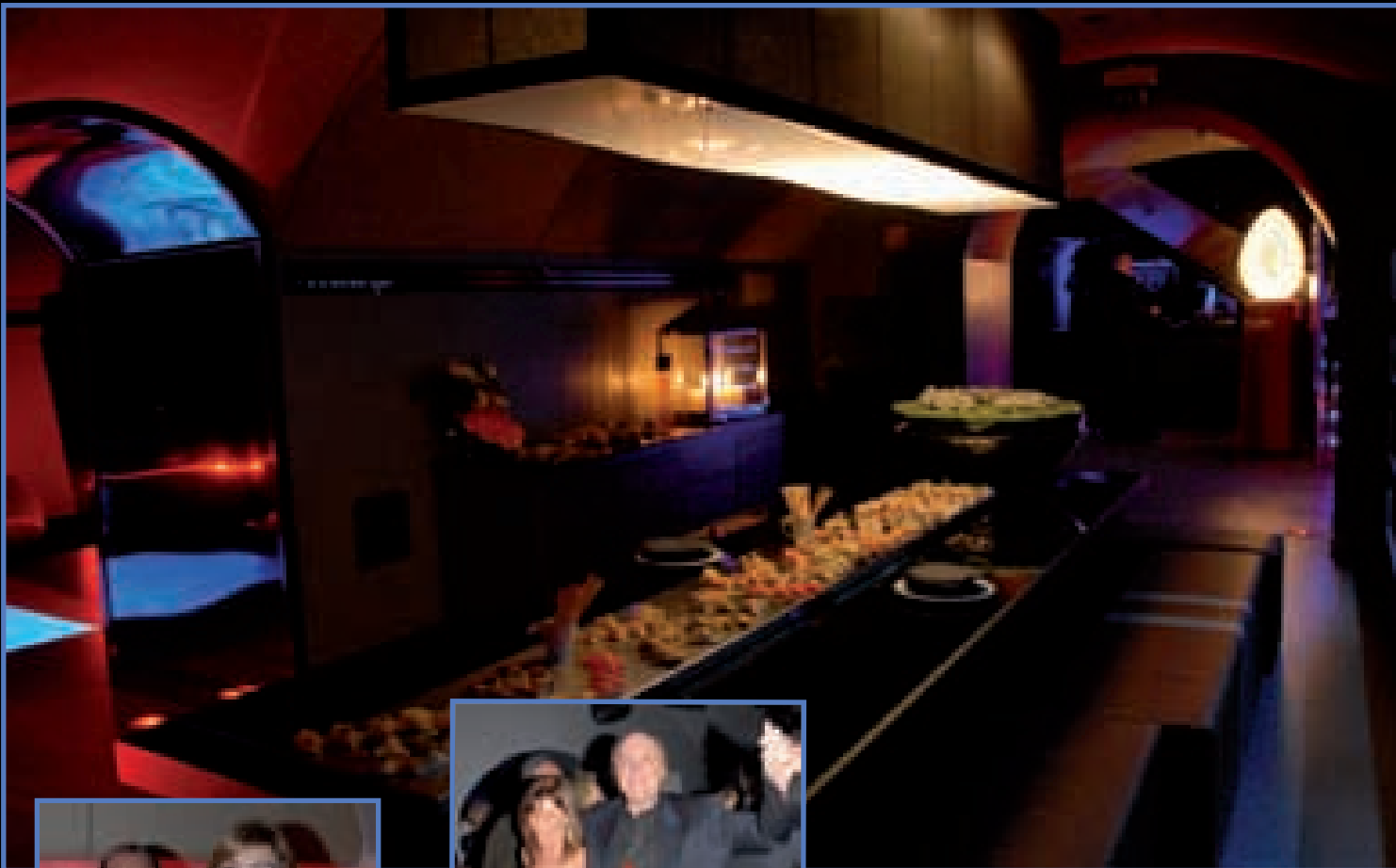
The Club

foto Pippo by Capri

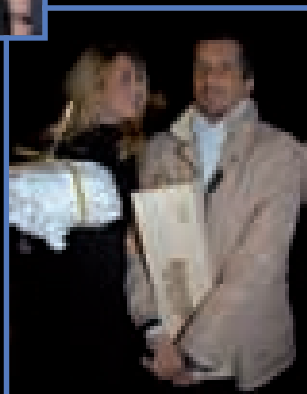
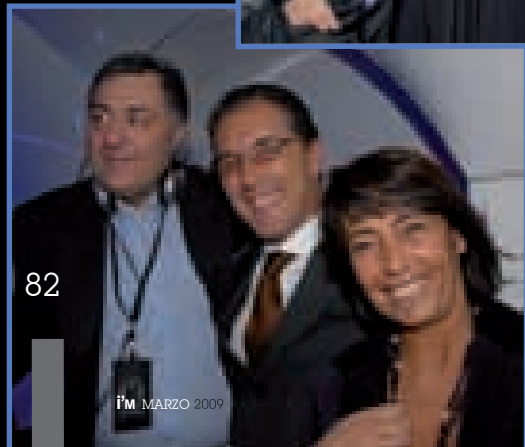




Ci sono volute tre diverse serate di inaugurazione per presentare, finalmente, ai napoletani il nuovo Chez Moi versione The Club. Tanta la curiosità intorno al locale del Parco Margherita che, in un anno e mezzo di lavori, con un progetto firmato dall'architetto Alessandro Falconio, ha davvero rivoluzionato il suo stile. "Per favore non chiamatela discoteca" dice sorridendo Tonino Colangelo, memoria storica del by night all'ombra del Vesuvio e proprietario dello Chez Moi insieme a Luciano Monti e ai fratelli Gianni, Francesco e Giuseppe Pizzicato. Il nuovo club infatti è una struttura per l'intrattenimento dal tramonto all'alba: bar per l'aperitivo, ristorante su due piani, enoteca, sushi bar, piano bar e naturalmente disco night con doppia consolle. Il tutto ad alta tecnologia: maxischermi per proiezioni personalizzate nella sala privé del ristorante, pavimenti con dia proiezioni stile zen nella zona decompressione ovvero un tronco di ciliegio americano appoggiato su un tappeto d'erba e nella zona Fly, che assomiglia all'interno di un aereo, piccoli oblò con immagini 3D di viaggi intorno al mondo. Oltre 40 i dipendenti, molte graziose bargirls, tutte griffate Alessio Visone, ➔



che nella prossima stagione realizzerà una linea Chez Moi by night. Il locale è anche aperto all'arte: appositi spazi consentono di esporre quadri o fotografie d'autore. Primo ospite della Chez Moi Gallery, il fotografo Simone Florena. Per rispettare il divieto di servire alcolici dopo le due di notte, alle due meno dieci "Time" dei Pink Floyd dà il segnale per le ultime ordinazioni alcoliche. Intelligente anche l'idea del "Tender to Chez Moi" ovvero un servizio navetta, a richiesta, per i clienti che lasciano l'auto nei garage convenzionati ■





“LUANJEZ”

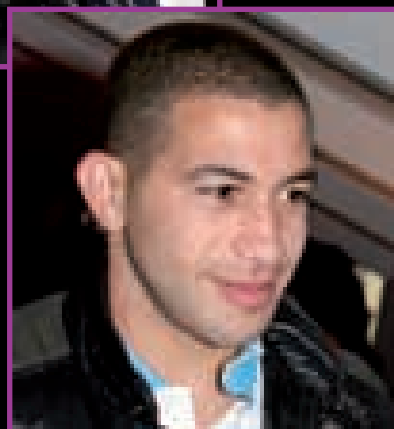
il ristorante degli azzurri



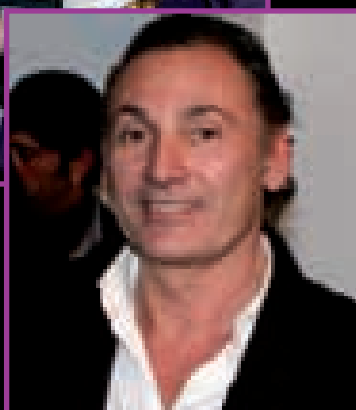
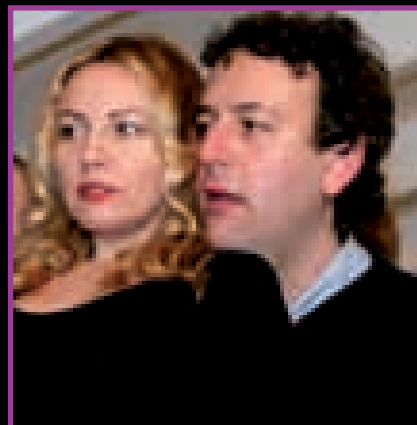
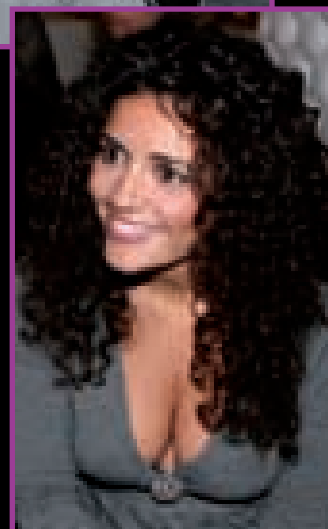
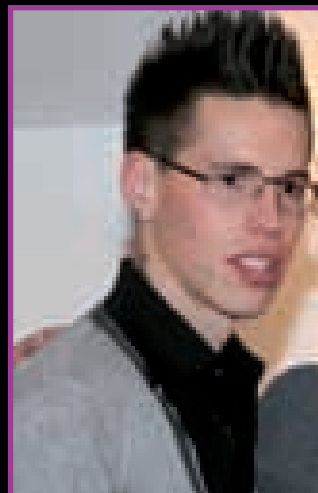
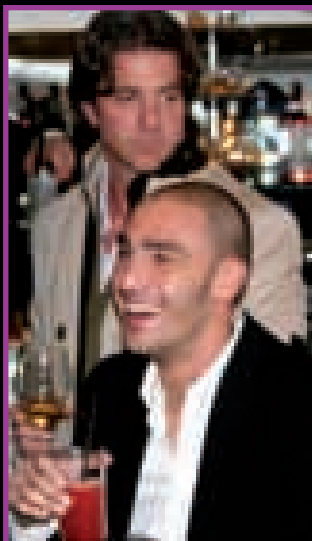
“Lu” è Luca, Gianluca Grava, “An” è Antonio Santoro e “Jez” è Gennaro Iezzo: “Luanjez”.

È il nuovo ristorante del portiere del Napoli Gennaro Iezzo in società con Gianluca Grava e Antonio Santoro, che è stato inaugurato il 18 febbraio a Recale, in provincia di Caserta con uno splendido *dinner party*.

Tolte le scarpette, tutta la squadra del Napoli si è ritrovata ad inaugurare il ristorante “azzurro”: Montervino, Cannavaro, Lavezzi, Denis, Navarro, Pià, Aronica,



Hamsik, Gargano, poi Edo De Laurentiis e Tommaso Starace, il magazziniere di sempre. Oltre a loro, tanti cari amici di Genaro: Bruscolotti, la naufraga de "L'isola dei famosi" Lisa Fusco, Francesco Paolantoni, l'attrice Serena Rossi e Germano Bellavia, di "Un posto al sole". È stata una serata davvero speciale con un *dinner* di apertura e danze sfrenate fino a tarda notte tra i flash dei fotografi ■





EMOZIONI

4-13 aprile 2009

Vivi l'emozione di tre straordinari itinerari:

"archeologico", nove percorsi lungo la Baia di Napoli che ripropongono la magia del Grand Tour tra rovine e verde;

"selvaggio" con le escursioni nei parchi e oasi del Wwf del beneventano e infine

"Emozioni Mare", trenta eventi spettacolari per la scoperta di talenti e l'incontro con personaggi del teatro e della musica.

La Reggia di Caserta ospiterà la grande mostra *"Ala corte di Luigi Vanvitelli"*.

Inoltre a Napoli, dal 9 al 13 aprile, si terrà *"Emozioni Napoli"*, performance e intrattenimento con la rievocazione del tradizionale "struscio" in via Toledo e spettacoli nei luoghi più celebri della città.

In programma anche la mostra *"Nino Taranto ha 100 anni"*, la grande mostra su *"Vincenzo Gemito"* a Villa Pignatelli di Napoli, l'happening multiculturale *"Festival Cultura Giovani"* a Salerno, la mostra internazionale del fumetto *"Comicon"* a Castel Sant'Elmo e il festival filosofico a Napoli *"L'Arte della Felicità"*.

campania



6VIAGGI.COM

big Smaila al MOMAH

foto Mario Zifarelli

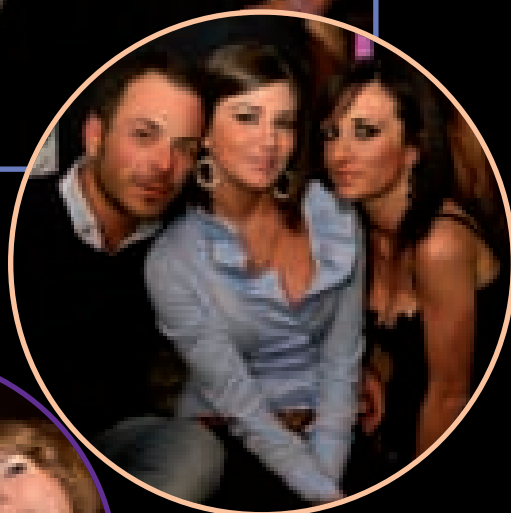


Nonostante il freddo degli ultimi tempi, la Napoli by night non ha rinunciato al consueto appuntamento del venerdì al Momah, soprattutto se ad animare la serata c'è un ospite davvero speciale. Il consolidato gruppo di organizzatori, Raffaele Guarino, Fabio Pansini, Mary De Pompeis, Tony Breglia, Checco Caravecchia, Manlio D'Agostino, insieme ai proprietari Enzo De Pompeis e Sasà, ha, infatti, invitato il grande mattatore della Costa Smeralda Umberto Smaila. La notte è trascorsa ad intonare le canzoni del suo repertorio che ogni estate fanno da colonna sonora alle calde notti sarde. A fargli da cornice, le napoletanissime gemelline De Vivo reduci da "L'isola dei famosi", Daniele Russo, Daniele Del Visco, Diego De Luca, Francesca Improta, Gina Rosella. La performance di "Big Smaila" è stata alternata dai mix alla consolle del dj Alex Marinacci ■

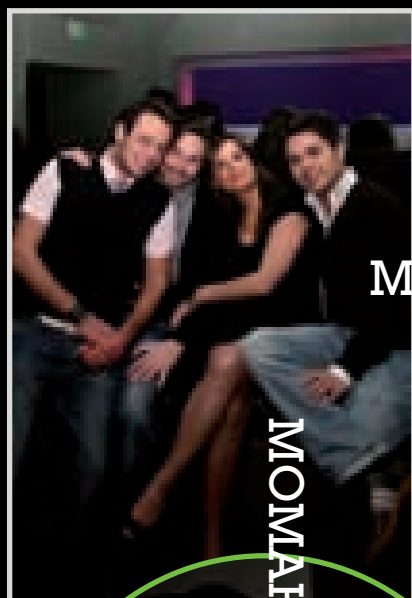


MOMAH

MOMAH

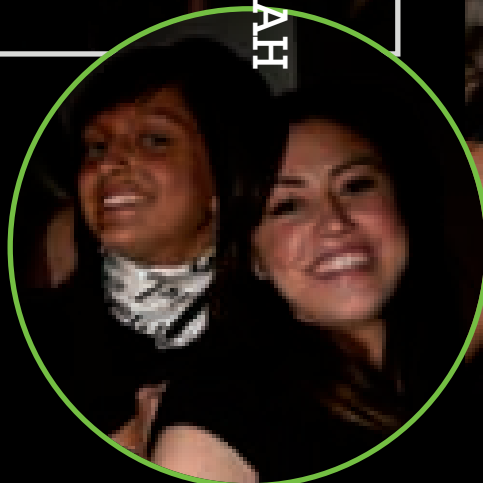


MOMAH



MOMAH

MOMAH



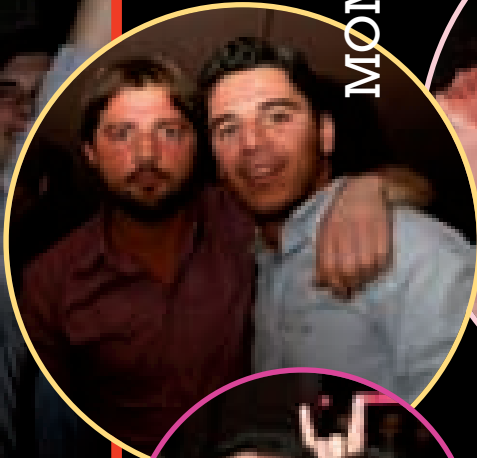
MOMAH

MOMAH





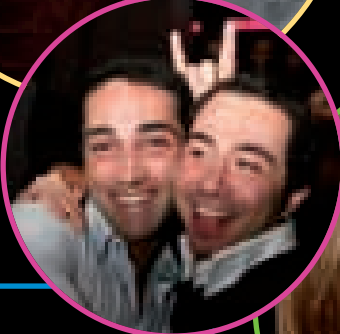
MOMAH



MOMAH



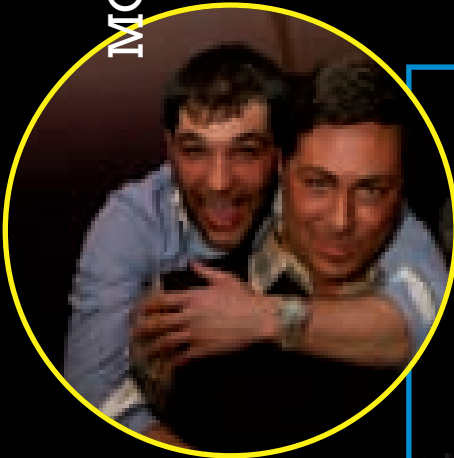
MOMAH



MOMAH



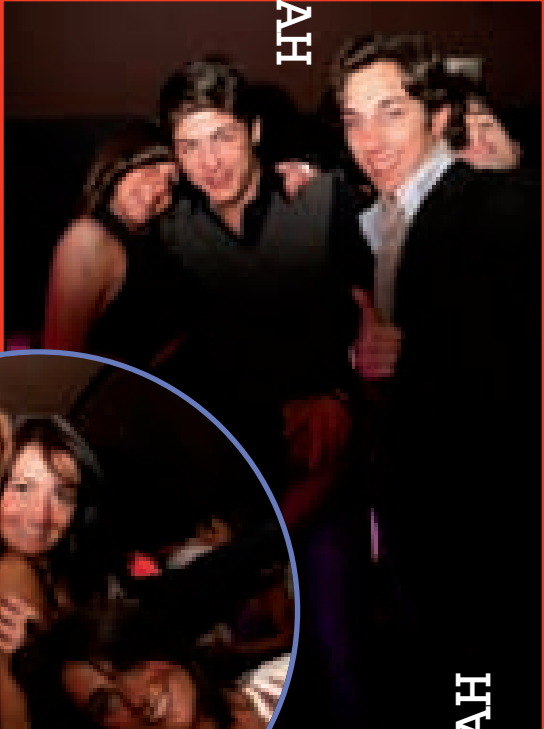
MOMAH



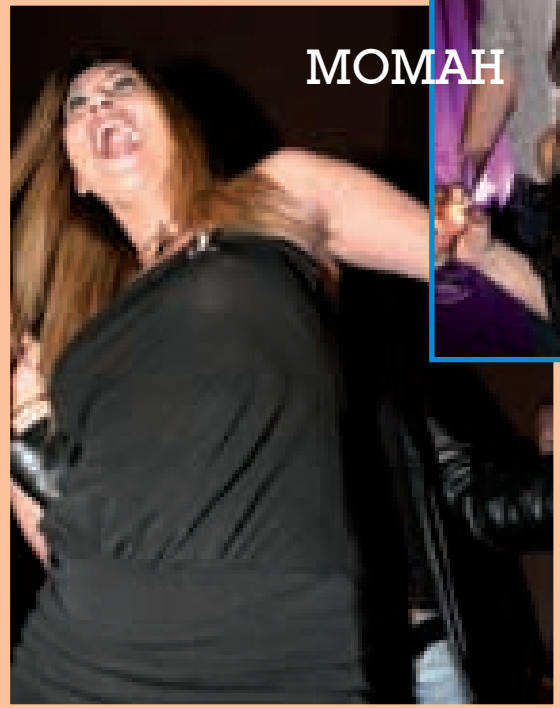
MOMAH



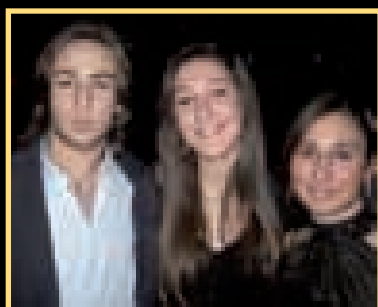
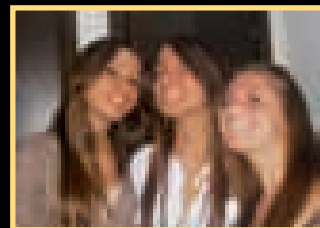
MOMAH



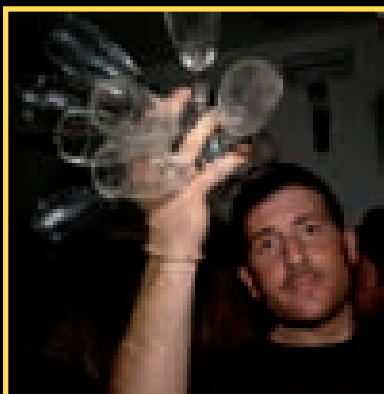
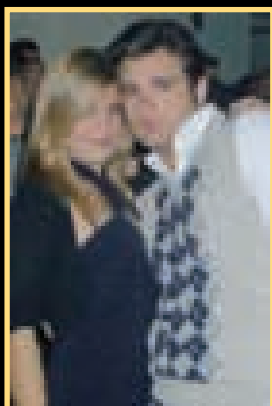
MOMAH



DRINK PARTY alla Scalinatella



Sabato 7 febbraio, frizzante party alla Scalinatella per i nottambuli poco più che maggiorenni. Tutti scatenati in pista sui mix del dj partenopeo Alex Marinacci, accompagnato dal *live show* di Marco Iodice. Il merito del successo della serata va come sempre ai pr Angelo Zampaglione, Fabrizio Oliviero, Raffaele Ubaldo, Giammarco Orsini, Uberto Rendola e Antonio De Gregorio ■



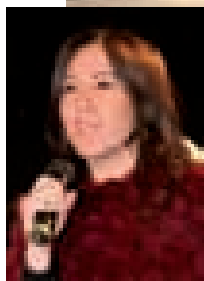
Special Birthday Party



Domenica 15 febbraio c'è stato un party speciale per i 40 anni di Giuseppe Ammaturo, stilista di Silvan Heach, trend-brand tra i più *cool* del panorama moda italiano. Location prescelta, l'esclusivo Club Bluestone (Ex Fari-nella), dove lo stilista è di casa. Tra le guest, Fabrizio Corona, Belen Rodriguez, Simona Salvemini del GF, Nora Amile della trasmissione "La Pupa e il Secchione" e il "tronista" di Maria De Filippi Alessandro Genova. Divertentissime le *live performance* di Biagio Izzo e di altri comici tra cui i gemelli de Falco, i Due x Duo, Lello Musella, Nello Iorio, Mariano Bruno, Francesco Cicchella e Pasquale Palma. La musica jazz ha fatto da sottofondo al cocktail-buffet, per poi passare alla disco music del dj Frank Carpentieri.



Evento Porsche e Cominium: motori e sapori



La Concessionaria Palumbo ha presentato al Centro Porsche Napoli di Agnano le nuove Porsche Cayman e Boxster, vetture le cui parole d'ordine sono "Piacere" e "Potenza". Ancora più sportive, performanti ed ecologiche, regalano un'emozione unica alla guida. Cominium ha impreziosito la serata grazie alla degustazione in anteprima della Nuova Annata Cominium 2007, Atina DOC Cabernet prodotto nel

Lazio, nella città di Alvito dagli imprenditori napoletani Maria e Armando Pinto che hanno partecipato all'evento con i loro migliori clienti e amici.

Al Filangieri la pellicola restaurata “IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI”

Mercoledì 21 gennaio, al cinema Filangieri di Napoli, l'Associazione “Amici di Vittorio De Sica” ha presentato la pellicola restaurata del film di Vittorio De Sica “Il giardino dei Finzi Contini”. La serata è stata presentata dall'affascinante Giuliana Gargiulo che ha invitato sul palco Manuel De Sica, erede del talento artistico dell'illustre padre, nonché autore delle musiche del film che gli valsero la nomination all'Oscar; poi l'attore Lino Capolicchio, il Presidente della Provincia di Napoli Dino Di Palma ed, infine, il Presidente del Consiglio Provinciale Enrico Pennella che ha sottolineato la carica emozionale e drammatica di questo meraviglioso film, che, non a caso, nel 1971 ottenne il premio Oscar. Un pubblico riconoscimento è stato fatto ad Annalisa De Paola, che ha organizzato in modo impeccabile la splendida serata.



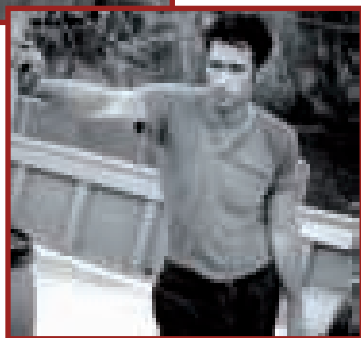
Sposi promessi

Usi e riti del matrimonio in Campania

L'idea di un libro sugli usi e i riti nel matrimonio in Campania, è nata dal desiderio di Tullia Pasquali Coluzzi di conservare e tramandare le scabre testimonianze di gente ormai morta. Attraverso lunghe ricerche bibliografiche e interviste a persone anziane nei quartieri popolari di Napoli, l'autrice è riuscita a prendere il capo di un filo e a riavvolgerlo intorno ad un ideale gomitolo. Riavvolgendolo è arrivata all'altro capo del filo, quello antico, dove ha ritrovato con commozione, parole, prescrizioni, gesti, scongiuri, pronostici, cantilene e rituali simili a quelli che caratterizzano Napoli oggi. “Sposi promessi” (Intra Moenia, 232 pag. € 13,00) si legge con facilità anche se percorso da richiami eruditi.



XI edizione il festival del cortometraggio 'O Curt



Ll festival del cortometraggio 'O Curt ha chiuso l'XI edizione con grandi consensi di pubblico e critica. I molteplici ospiti si sono divisi tra il Trip di via Martucci e l'Istituto di cultura francese Le Grenoble durante il programma dei giorni 11, 12, 13 e 14 febbraio. Ospite del festival il maestro Vittorio De Seta, a cui è stato dedicato un omaggio con la proiezione di dieci suoi celebri documentari degli anni '50. Riconoscimento al miglior film della sezione Educational è andato al cortometraggio "La migliore amica" di Daniele Santonicola. La rassegna cinematografica 'O Curt, è stata fortemente voluta dall'Assessorato alla cultura e alle politiche giovanili del Comune di Napoli ed organizzata dalla Mediateca Comunale Santa Sofia in collaborazione con l'Associazione Culturale FILMapART.

Al Via le Iscrizioni al Concorso **I CORTI SUL LETTINO**

Sono aperte le iscrizioni per la prima edizione del concorso di cortometraggi rivolto ai filmmaker italiani e stranieri "I corti sul lettino. L'evento si svolgerà dal 17 al 18 Aprile 2009 presso il Penguin Café di Via Santa Lucia. L'intento della manifestazione cinematografica è di valorizzare, promuovere e divulgare il cortometraggio come forma espressiva. Proiezioni di film e l'incontro con registi, attori e critici cinematografici faranno da cornice all'evento organizzato con l'egida della Sezione "Arte, cinema e spettacolo" della Società Italiana di Psichiatria. Il termine ultimo per presentare i cortometraggi è il 31 marzo 2009. Una giuria specializzata premierà i migliori corti, la miglior sceneggiatura, il miglior regista, il miglior attore e la migliore attrice. La partecipazione è gratuita.

Per info www.cinemaepsicoanalisi.com.

A Napoli l'anteprima di "ITALIANS"

Martedì 20 gennaio alle ore 21.00 è stato presentato al cinema Med di Napoli, in anteprima nazionale,

"Italians", ultimo film di Giovanni Veronesi prodotto da Aurelio De Laurentiis. Protagonisti dei due episodi, tre campioni d'incasso: Carlo Verdone, Sergio Castellitto e Riccardo Scamarcio. La serata di presentazione ha avuto grande successo grazie all'organizzazione di Annalisa De Paola, consolidata amica di Aurelio De Laurentiis, che da sempre gli cura le pubbliche relazioni e organizza gli eventi mondani più importanti. Prima dell'inizio del film, Aurelio De Laurentiis sul palco accanto al figlio Luigi, ha tenuto a precisare: "È lui che ha seguito questo film mentre io ero impegnato ad occuparmi di calcio". Luigi De Laurentiis ha raccontato qualche aneddoto divertente delle riprese del film, girato tra deserti e steppa. Poi, ad aggiungersi sul palco, gli attori, che sono rimasti colpiti dalla calorosa accoglienza dei napoletani. In sala oltre a loro, i giocatori del Napoli e i più importanti artisti, imprenditori e professionisti napoletani.



TOTÒ COMPIE 101 ANNI

Il 15 febbraio è stato il 101° compleanno dell'indimenticabile Totò, personaggio che ha dato lustro all'Italia e a Napoli. L'Associazione "Samuele Cagnazzi", che da anni si occupa dei giovani nati e cresciuti nel difficile quartiere della Sanità di cui era originario Totò, lo ha festeggiato con un evento speciale: Liliana De Curtis, figlia di Totò, il suo ultimo libro "Malafemmena" in cui racconta la storia d'amore dei suoi genitori. Il titolo, non a caso, prende il nome dalla celebre canzone che Totò scrisse proprio per la moglie Diana Rogliani.



Premio "MONZÙ dell'ANNO"

Lo chef napoletano ha ricevuto il 2 febbraio nel ristorante La Lanterna di Villaricca il prestigioso riconoscimento attribuito dall'Associazione Provinciale Cuochi Napoletani, presieduta da Nicola Di Filippo e dall'Unione Regionale Cuochi della Campania, capitanata da Gaetano Riccio. Carlo Riccio è stato il prescelto perché svolge la sua attività nel rispetto della tradizione culinaria partenopea, senza però tralasciare le innovazioni. Lo chef partenopeo è diventato così un novello "monzù", traduzione dialettale della parola francese "monsieur", nome con cui venivano chiamati i capocuochi delle casate aristocratiche campane in epoca di grande influenza gastronomica francese, tra il XVIII e il XIX secolo.



1-31 maggio 2009

Il "Viaggio nella Storia": "Raccontami" è il format che si propone la valorizzazione dei monumenti della regione con il coinvolgimento di attori campani; più di cento attori "racconteranno" ai turisti la storia dei monumenti, alcuni noti e altri aperti solo in questa occasione, durante i cinque weekend di maggio.

Le performances avranno luogo in spazi ricchi di storia e suggestioni architettoniche, artistiche, culturali, scelti tra i tantissimi della regione come primo esempio di "viaggio" nello straordinario patrimonio del nostro territorio.

A Napoli si conferma l'ormai tradizionale appuntamento con il "Maggio dei Monumenti", giunto alla sua quindicesima edizione. I turisti e i napoletani scopriranno i tesori nascosti della città, le strade meno battute, di cui Napoli è ricca; e poi, per tutto il mese sono previsti concerti di musica classica, jazz e folk nelle tante chiese monumentali.



6VIAGGI.COM



4-28 giugno 2009

Il "Viaggio nelle Arti" si sviluppa intorno all'appuntamento internazionale del Napoli Teatro Festival Italia, dal 4 al 28 giugno. Sono previste collaborazioni con teatri e festival come il Théâtre de la Ville di Parigi, il Festival di Edimburgo, il Wiener Festwochen. Saranno insieme sulla scena interpreti italiani e inglesi per *Interiors* di Matthew Lenton, attori e registi italiani e tedeschi per il laboratorio a cura di Matthias Langhoff su "Lo stakanovista di Heiner Müller". Fra gli artisti invitati a creare nuove produzioni: Karole Armitage, Tadashi Suzuki. Il Festival ha commissionato testi a Manlio Santanelli, Antonio Skarmeta, Eugène Savitzkaya, Colum McCann. Giorgio Barberio Corsetti sarà regista e Chay Yew autore di uno spettacolo ispirato a *Le città invisibili* di Italo Calvino e dedicato a Napoli e Singapore.

Inoltre, i sotterranei di Napoli diventeranno protagonisti dei progetti di Andy Arnold e di Muta Imago, mentre i tetti dei suoi palazzi più alti ospiteranno uno spettacolo di Rodrigo Pardo.

Parte del programma sarà dedicata al Settecento francese e spagnolo: *Carnaval Baroque* di *Le Poème Harmonique*, *La Partenope* di Vinci per la direzione di Gustavo Tambascio e la filosofia scandalosa di De Sade proposta da Enrico Frattaroli.

A giugno si inaugura la grande mostra di Francesco Clemente, protagonista di arte contemporanea.





DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano